

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per abbonamenti:
329.3798238 (solo ore serali)

Sito internet:
www.dragonedronero.it

DRA G O N E

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 7 - 31 luglio 2019

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,40

Dragone - Direttore Responsabile: FRANCO BAGNIS - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

PREIT DI CANOSIO

Un villaggio alpino
recuperato e le sue tradizioni

a pagina **5**

SCUOLA

Il progetto Sant'Eligio
Arte & mestieri
che passione...

a pagina **7**

PODISMO

Doppio oro
europeo a squadre
Chiara Sclavo e
Anna Arnaudo

a pagina **14**



IL PUNTO DI VISTA

Il lavoro, il riposo e,
perché no?, l'ozio

di Italo Marino

a pagina **3**

a cura di Sergio Tolosano



L'Editoriale di

LUGLIO

Estate da sempre è sinonimo di vacanza. E vacanza si accompagna con offerta turistica. Un cambiamento nelle abitudini e necessità del turismo e le grandi possibilità offerte da Internet hanno portato alla crescita esponenziale delle offerte di affittacamere nel giro di pochi anni. Il portale internet più conosciuto ed utilizzato è senz'altro Airbnb, che è diventato il punto di riferimento tra la richiesta e l'offerta di questo tipo di sistemazione turistica che cerca la disponibilità di un alloggio o di una camera per brevi periodi. Il sito, aperto nel 2007 dagli americani Brian Chesky, Joe Gebbia e Nathan Blecharczyk, più per necessità che per un vero progetto, ha rapidamente sviluppato una diffusione a livello mondiale, acquisendo a partire dal 2011 numerose società del settore, tanto da essere valutata 31 mld di dollari.

Il fiorire dell'attività - che di per sé non richiede professionalità specifiche essendo di fatto soggetta solo alla valutazione degli utenti ed è favorita da un basso investimento di partenza - ovviamente, è finita sotto la lente dell'Agenzia delle Entrate. L'articolo 13 del DL 34-2019 noto come "Decreto Crescita" e trasformato in legge nei giorni scorsi, prevede infatti "... una apposita banca dati delle strutture ricettive nonché degli immobili destinati alle locazioni brevi ..." cui l'Agenzia avrà facoltà di accedere.

Anche nella nostra provincia, negli ultimi due anni in particolare, l'attività di affittacamere è esplosa. È Mauro Bernardi, riconfermato presidente dell'ATL Cuneese nell'aprile scorso, a confermarlo: "Gli affittacamere sono in forte crescita e sono l'alternativa all'albergo che scarseggia un po' nel nostro territorio, andando a compensare l'offerta". Una stima partendo da dati del "Sole24 Ore" e OnData, conta oltre 1600 annunci di affittacamere nelle città più grandi e nelle zone a vocazione turistica della provincia di Cuneo. Alba è quella con l'offerta maggiore (230) e doppia il capoluogo (139).

Per quanto riguarda la nostra Valle, quasi tutti i comuni con un totale di 113 offerte: Dronero 19, Macra 17, San Damiano 14, Stroppio 12, Acciglio 11, Marmorata 8, Villar San Costanzo 7, Prazzo 7, Canosio 6, Roccabruna 5, Elva 5, Cartignano 2. Come abbiamo detto questa è una stima, se pur aggiornata, di una realtà che è in continua evoluzione. A tutti, buona vacanza!

Grazie Luigi!



Lo scorso 6 luglio, la scomparsa di Luigi Abello ci ha lasciati senza parole. Raccontare chi era Luigi ai nostri lettori è quasi superfluo, senza esagerare possiamo dire che conosceva di persona quasi tutti gli abbonati e la gran parte di droneresi e valligiani, talmente erano vasti i suoi interessi e gli impegni che di volta in volta affrontava con passione.

Luigi ha partecipato alla vita del nostro mensile - prima Drago, poi Dragone, ma per lui semplicemente "il giornale" - fin dai primi tempi, mettendo a disposizione la sua passione e competenza soprattutto per quanto riguarda la pagina sportiva. Calcio, bocce, carte, pallapugno erano il suo "pane quotidiano" ma conosceva e seguiva tanti altri sport e tra questi, con particolare attenzione, anche il ciclismo.

Oltre a conoscerli e seguirli, calcio e bocce li ha anche praticati per moltissimi anni e con ruoli diversi.

Giovanissimo giocatore nei tornei locali di calcio e nella Pro Dronero - per la quale ha sempre nutrito un grandissimo affetto - più tardi allenatore delle formazioni giovanili e poi le bocce. Forse proprio nelle bocce ha messo a frutto il suo impegno sportivo più grande contribuendo nel 1978 alla nascita della locale bocciofila (diventata poi ASD Valle Maira) dove ha assunto via, via ruoli tecnici e organizzativi determinanti, sia a livello locale che nazionale, portando la società alla conquista di innumerevoli titoli italiani e grandi soddisfazioni internazionali nella specialità Petanque. La sua grande capacità orga-

nizzativa, unita ad un'onestà intellettuale non comune, ha fatto di lui il motore di innumerevoli tornei e gare locali, sempre ottimamente riuscite, con grande successo di iscritti e di pubblico. Un prestigio accresciuto negli anni, tanto che il suo nome era una "garanzia", e siamo convinti di non esagerare.

Luigi, classe 1945, ha lavorato alle Falci - fabbrica simbolo di Dronero per molti anni - ininterrottamente dal termine della scuola dell'obbligo fino alla sudata pensione nel 1996. Negli anni di lavoro, affrontato anche questo con competenza e dedizione, non è mai mancato il suo impegno sindacale e politico nella CGIL e nella Sinistra locale. Impegno che è proseguito anche dopo, così come quello con la Compagnia di Sant'Eligio, il sodalizio che nella tradizione ha sempre accolto i lavoratori del metallo. Sempre conciliando tutti questi impegni con la propria vita familiare.

Dopo il pensionamento il suo impegno al giornale si è intensificato permettendoci di aprire al pubblico la Redazione ogni lunedì mattina, proprio il giorno in cui a Dronero c'è il mercato, garantendo così un contatto diretto con la gente, cosa che per lui era essenziale e che ha contribuito a radicare la presenza del mensile sul territorio. Oltre a questo rilevante compito, Luigi scendeva in campo a fine anno - in prima persona e con grande impegno - a raccogliere gli abbonamenti per la nuova annata. Abbonamenti che, abbiamo ribadito più volte, sono fondamentali per la sopravvivenza del nostro piccolo mensile locale.

E anche in questa particolare fase di lavoro, il suo successo era considerevole!

Accanto all'interesse sportivo ha curato, a partire dalla fine degli anni '90, anche la raccolta di testimonianze di figure e mestieri che di lì a poco sarebbero scomparsi, di emigrati, di gente che è tornata in Valle; tutte messe insieme, riviste e corrette con i suoi tradizionali "strumenti di lavoro": carta e penna!

Sempre con carta e penna ha condotto ricerche presso l'archivio comunale e testimoni del periodo per una sintetica ma precisa storia dei principali fatti droneresi, visti anche attraverso le varie amministrazioni locali, dalla Liberazione al nuovo millennio e da ultimo ha lavorato con grande passione alla realizzazione del sogno della sua vita, quel libro "I nostri campioni" che raccoglie fatti e documentazione fotografica di cent'anni di sport locale e che ha visto la luce nel febbraio 2017.

Un volume in cui Luigi ha profuso tutta la sua dedizione, preoccupato da una parte dell'investimento che il giornale affrontava per la stampa e confortato dall'altra dalla certezza di un buon successo.

Così è stato, il successo del libro è andato oltre le aspettative esaurite le prime 200 copie nei giorni della presentazione al pubblico ne abbiamo ristampate altre 600 copie, quasi tutte vendute.

Vogliamo pensare che avere fatto da editore al libro sia stato un modo per ringraziare Luigi di tutto quanto ha fatto con grande discrezione e serietà per il nostro giornale.

La Redazione

PROVINCIA

Acqua "Bene comune"?

Ancora una volta le Valli giocano un ruolo marginale

Dal 1 luglio ha preso avvio la gestione complessiva del Sistema Idrico provinciale cuneese attraverso la nuova società unica pubblica.

L'ATO4 di Cuneo ha affidato fino al 31 dicembre 2047 al Consorzio Gestori Sistemi Idrici - Co.Ge.SI, società consortile pubblica, la concessione operativa del servizio idrico integrato in provincia. Sulla carta un traguardo raggiunto che mette insieme le varie società preesistenti dopo un lavoro di oltre 5 anni e un significativo risultato che va nella direzione indicata dai cittadini nei refe-

rendum del 2011. Peccato che in realtà tutto questo iter si sia incastrato, strada facendo, con nuove normative e direttive di ogni livello che ne hanno condizionato il percorso e alla fine questa unificazione non sembra accontentare proprio tutti. La prima fase ha portato nel tempo al rafforzamento della cosiddetta "quota pubblica" con l'ingresso in ACDA (società pubblica) di alcuni comuni singoli e di aggregazioni, come la Società Comuni Riuniti che aveva in ge-

mario piasco
(continua a pag. 6)

DRONERO

Quale futuro per la centralina?

Ne discute il Consiglio Comunale

Giovedì 25 Luglio è stato convocato il Consiglio Comunale di cui riportiamo l'Ordine del Giorno.

Il Consiglio era tutto incentrato sulla Centralina Comunale della Torrazza, sul suo futuro e sul ruolo del Comune nella sua gestione.

Questi i due punti discussi:

- Relazione del Sindaco circa il futuro della Centralina Idroelettrica della "Torrazza" di proprietà comunale: Stato dell'impianto, Sviluppo di elementi progettuali relativi all'impianto medesimo, costi previsti per conservazione/implementazione degli standard produttivi, previsioni economiche relativi ai necessari/possibili interventi.

- Mozione del Consiglio in ordine al mantenimento della disponibilità patrimoniale e di gestione dell'impianto idroelettrico della "Torrazza", frutto di decennali scelte amministrative ed essenziali al mantenimento di servizi adeguati alla comunità dronerese. Impegno al mantenimento del ruolo del comune nella gestione dell'impianto medesimo.

I tempi di redazione non ci hanno consentito di approfondire l'argomento così come avremmo voluto. Tratteremo meglio il tutto nel prossimo numero.

R.D.

30 GIORNI / LA COPERTINA

Addio al mitico «muleta» di Dronero

Giovanni Allemand, il «muleta», è morto all'età di 80 anni presso l'ospedale civile «San Camillo» a Dronero. L'arrotino di Piazza Martiri era originario di Pontechianale. Orfano a tre anni dal padre Luigi (calzolaio di professione), si trasferì dai cugini a Saluzzo, dove imparò il mestiere di arrotino. Nel 1959 rilevò un piccolo laboratorio di coltelleria, nel centro di Dronero, iniziando così la sua attività. Fino al 1983 venne aiutato dalla madre Maria Caterina.

Oltre ai tanti privati, molte macellerie, salumerie, mattatoi e supermercati si affidavano a lui per l'affilatura degli strumenti di lavoro. Il martedì Giovanni Allemand partiva in automobile e raccoglieva i coltelli in tutta l'area del Dronerese e del Saluzzese, per restituirli perfettamente limati il venerdì.

Per il «muleta» il lavoro era una passione e solamente i problemi di salute lo hanno costretto alla pensione.

Il suo negozio minuscolo, ordinatissimo, farà per sempre parte della storia di Dronero.

A.M.





30 giorni

A cura di Alessandro Monetti



Addio all'enologo di Dronero, Oscar Mauro

1 LUGLIO. Oscar Mauro è morto all'età di 87 anni, a lungo titolare della «Mauro Vini» di Dronero, ex consigliere comunale e vicesindaco. Originario del capoluogo della valle Maira, era figlio di Osvaldo Mauro e nipote di Vittorio Emanuele Mauro, fondatore nel 1895 a Roddino della celebre azienda vinicola, iscritta nel registro delle imprese storiche d'Italia e trasferita a Dronero nel 1924. Diplomato alla Scuola enologica di Alba, Oscar affiancò il padre fin da ragazzino e nel dopoguerra prese le redini dell'azienda e in seguito con i figli Giuseppe e Rossana. Eletto consigliere comunale a Dronero nel 1980, fu amministratore e vicesindaco fino al 1994. Fece anche parte del consiglio d'amministrazione delle Opere pie e negli Anni 90 fu presidente della Commissione di Degustazione del Nebbiolo e del Barbera d'Alba.

Bartolomeo Bressy

2 LUGLIO. E' mancato improvvisamente Bartolomeo Bressy, conosciuto da tutti come Guido. Classe 1947, era stato vigile urbano a Centallo. Dopo la pensione, anticipando forse i tempi e cogliendo le potenzialità turistiche della Valle Maira, aveva aperto il primo B&B di Marmora, ora gestito dal figlio, il Brec dal Vern. Era stato anche più volte amministratore nel paese e una presenza sempre molto attiva a Marmora e in tutta la zona.

Il Coro La Reis in trasferta

5 LUGLIO. Trasferta di prestigio per il Gruppo Corale La Reis di San Damiano Macra. L'ensemble corale della Valle Maira è stato infatti invitato a partecipare al "Cant'a Choeur", prestigioso festival internazionale "de chant choral du Pais d'Orthe", in Aquitania, sud della Francia. Questa manifestazione è organizzata dal Coro "Ious Gaouyous" di Peyrehorade. La rassegna festeggiava quest'anno i suoi 30 anni. La manifestazione si è svolta il 5 e 6 luglio e ha visto la partecipazione di cinque gruppi corali: il coro organizzatore "Ious Gaouyous", il Choeur féminin Basque "Buhaminak" di Bayonne, il Choeur Basque mixte "Mendixola" d'Hasparren, il Coro de voce Graves de Madrid e il Gruppo Corale La Reis. Il programma prevedeva per la serata di venerdì 5 l'esibi-



Il gruppo di "Frozen" in posa sul ponte del diavolo

zione dei cori in varie località. La Corale La Reis si è esibita presso la magnifica Cattedrale gotica del tredicesimo secolo di Dax, monumento storico di Francia. Nelle giornate di sabato 6 luglio il sindaco di Peyrehorade ha ricevuto tutti i cori nella splendida cornice del Chateau, oggi sede del Municipio.

Torinese la barca più veloce alla Maira No Limits

7 LUGLIO. Quattordici equipaggi, per altrettante imbarcazioni di fantasia, acque tranquille ed un pubblico numeroso che ha dispensato applausi a tutti. Questa è stata l'edizione 2019 della Maira No Limits, che, dopo lo stop del 2018 causa maltempo, è tornata ad invadere le vie storiche del centro di Dronero nella sera



Frozen in acqua

di sabato e domenica con le imbarcazioni artigianali pronte a correre nelle acque del fiume Maira. Partenza dalla diga del Paschero e arrivo sotto il Ponte nuovo. A trionfare, alla fine, tre imbarcazioni: una torinese, vincente in quanto più veloce, avendo percorso tutto il tragitto in poco più di 10' (28" in meno della barca "di casa" del Twister); una barca dronerese, premiata in quanto più originale, con la rappresentazione del Re Leone e della celebre scena tra Rafiki e Simba e la barca di Frozen, vera trionfatrice, in quanto più bella tra le quattordici presenti.

Turista Belga non rientra al campo base, scatta l'allarme

17 LUGLIO. In tarda serata il Comando Provinciale dei vigili del fuoco si è attivato per un mancato rientro al campo base di Chiappera, nel comune di Acceglio. A dare l'allarme la moglie di un uomo di nazionalità Belga che ha tardato a rientrare. La donna, pensando al peggio ha attivato la macchina dei soccorsi. Immediatamente sono state inviate sul posto le squadre specialistiche SAF - TAS e la componente volontaria dei vigili del fuoco di Dronero, mentre la sala operativa tentava la localizzazione del cellulare. Intorno alle 23, fortunatamente, l'uomo ha fatto rientro da solo, presso il Campeggio di Chiappera. Una volta accertato il suo ritorno in buone condizioni di salute, le squadre hanno fatto rientro in sede.

Esercitazione sperimentale ad Elva

19 LUGLIO. Si è conclusa l'esercitazione sperimentale del Politecnico di Torino per recuperare le strade del Vallole di Elva. Sono state effettuate riprese con i droni, rilievi tridimensionali con laser ad alta definizione e altre tecniche innovative. Coordinati dai professori Andrea Lingua (Dipartimento Ingegneria dell'Ambiente, del territorio e delle infrastrutture), Antonia Spanò, Filiberto Chiabrando e Daniele Regis (Architettura, Design), hanno lavorato 20 futuri architetti, pianificatori, ingegneri civili, edili, per l'ambiente e il territorio, anche del settore telecomunicazioni. Durante l'intero periodo dell'esercitazione i "tecnici" sono stati ospiti della Locanda di Elva.

Alla Gardetta divieto d'accesso ai veicoli nel weekend

20 LUGLIO. I carabinieri della forestale di Dronero hanno imposto presso l'Altopiano della Gardetta un'ordinanza di divieto d'accesso ai veicoli motorizzati nel weekend. Da quest'anno il regolamento di accesso all'area impedisce la circolazione a qualunque mezzo a motore dalla mezzanotte del venerdì alla mezzanotte della domenica, fino al 15 settembre. I militari hanno intensificato i controlli. Per l'accesso alla Gardetta sono previsti due parcheggi, in località Colle del Preit e Grange Selvest, ed è previsto anche un servizio navetta.

Tamponamento sul Viale Sarrea

21 LUGLIO. Tre vetture sono state coinvolte in un tamponamento a Dronero. E' successo nel tardo pomeriggio di domenica 21 luglio, intorno alle ore 18,15. Da Cuneo una squadra dei vigili del fuoco è intervenuta per la messa in sicurezza dei veicoli.

Don Giuseppe Biglione

21 LUGLIO. È morto don Giuseppe Biglione, 89 anni, storico parroco e priore delle parrocchie Sacra Famiglia, Maria Vergine Assunta e San Giuliano di Roccabruna. Il decesso è avvenuto presso l'ospedale "Santa Croce" di Cuneo, dov'era stato ricoverato il giorno prima in seguito a un malore. Originario di Sampeyre, nel 2014 aveva festeggiato il 60° anniversario di ordinazione sacerdotale e servizio nella Diocesi di Saluzzo.

Auto fugge dopo incidente a Montemale

28 LUGLIO. Lungo la provinciale tra Dronero e Montemale, un'auto «pirata» è fuggita dopo aver urtato un motociclista, finito ai bordi della carreggiata. Il conducente della moto è rimasto gravemente ferito a un piede. Trasferito d'urgenza in elicottero all'ospedale CTO di Torino, nella notte ha subito un intervento chirurgico. Purtroppo i medici non sono riusciti a salvare l'arto inferiore. Il conducente dell'autovettura coinvolta nell'incidente è stato individuato nei giorni seguenti, grazie alle indagini dei carabinieri. È scattata immediatamente la sospensione della patente, oltre alla denuncia per fuga, omissioni di soccorso e lesioni personali.

brevi·brevi

Ripopolamento ittico nei torrenti della Granda

Sono circa 224 mila le trotelle di specie fario che gli agenti del Settore Tutela Fauna della Provincia di Cuneo stanno seminando in queste settimane nei fiumi e torrenti della Granda nell'ambito dell'operazione di ripopolamento ittico che si concluderà ad agosto. Le trotelle di piccole dimensioni (tra i 4 e 6 centimetri) sono fornite dall'incubatoio specializzato di Marco Borroni di Valdieri e cresceranno in modo naturale nei torrenti puliti per poi essere pescate nella prossima stagione. Le immissioni sono concentrate, per quanto riguarda la pianura, nei canali artificiali e risorgive che non confluiscono direttamente nei torrenti naturali (in prevalenza zone adibite a divieto di pesca), escludendo pertanto tutti i tratti in cui è accertata la presenza della trota marmorata, così come indicato dal piano ittico regionale. Nelle vallate alpine, invece, le semine vengono eseguite sia nelle aste principali, escludendo tutti i tratti di fiumi e torrenti classificati a zona marmorata, sia nei rii laterali, lasciando fuori quelli indicati al piano ittico regionale dove è prevista una gestione passiva della trota fario di ceppo mediterraneo. Sono esclusi anche i rii indicati dalla Provincia dove vive la specie autoctona fario di ceppo "mediterraneo" (Salmo macrostigma cosiddetta "trota della Regina") per evitare incroci con quella di origine "atlantica" (Salmo trutta).



Fornitura di sale per le strade provinciali

Siamo nel pieno di un'estate che fa segnare record di temperatura ovunque ma è già tempo di pensare ai trattamenti antigelivi per il prossimo inverno. La Provincia svolge, infatti, il servizio di manutenzione invernale lungo tutta la rete stradale provinciale (quasi 3.300 km di strade) con il sistema "a misura" e provvede direttamente all'acquisto e alla fornitura, nei confronti delle ditte esecutrici, del sale per il trattamento antighiaccio. Da qui l'indizione in questi giorni della procedura aperta di gara per la fornitura di sale (cloruro di sodio di origine minerale-salgemma) occorrente per i trattamenti invernali antigelivi lungo la rete stradale provinciale per le prossime stagioni invernali 2019-2020 e 2020-2021.

L'ammontare complessivo della gara è di 1.949.760 euro oltre Iva da aggiudicarsi con il criterio del minor prezzo, mediante ribasso unico percentuale sul prezzo unitario a base di gara. La procedura di gara sarà gestita mediante la piattaforma telematica di e-procurement della Provincia, con scadenza per la presentazione delle offerte prevista per l'8 agosto 2019.

Controllo cinghiali, proseguono i corsi di formazione

Continua l'attività di controllo della fauna selvatica, ed in particolare del cinghiale. La Provincia di Cuneo si è dotata di un Piano provinciale di controllo del cinghiale dall'aprile scorso che recepisce integralmente il decreto regionale, già approvato da Ispra ed integrato con il relativo parere di legge. Una particolare attenzione è riservata ai corsi di formazione per proprietari e conduttori di fondi agricoli interessati a partecipare al controllo del cinghiale. Il documento regionale - che la Provincia sta applicando - mette a tema le disposizioni in materia di prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria alle produzioni agricole, dando indicazioni operative agli enti preposti sul controllo del cinghiale, prevedendo anche disposizioni per l'impiego degli impianti di cattura e per i controlli selettivi. I corsi sono rivolti ai proprietari o conduttori dei fondi per assicurare che il personale scelto, oltre a disporre delle necessarie autorizzazioni all'uso delle armi in caso di abbattimento degli animali in gabbia, sia preparato sulle conoscenze tecniche (materiali e modalità d'impiego) e biologiche (sulla specie) necessarie. E' prevista una prova finale (con specifiche prove di tiro per gli abbattimenti) o una verifica da parte delle amministrazioni del possesso delle analoghe competenze e abilità.

A maggio la Provincia di Cuneo ha incontrato la Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, l'Unione Provinciale Agricoltori, la Confederazione Italiana Agricoltori e tutti gli Atc e Ca della Granda concordando un percorso metodologico per formare i proprietari e i conduttori di fondi interessati a partecipare al controllo del cinghiale. Il primo corso teorico, organizzato da Coldiretti, si è svolto a Cuneo a giugno: 61 partecipanti hanno superato la prova finale. La settimana successiva la Provincia ha organizzato due corsi sul campo, uno a Cuneo (12 partecipanti) ed uno ad Alba (38), riservato ai proprietari o conduttori di fondi che hanno superato il corso teorico ed in possesso di porto d'armi uso caccia in corso di validità. Anche l'Atc Cn3 (Roero) ha organizzato un corso teorico (29 partecipanti), coerente con gli indirizzi forniti dalla Provincia, avviato nella seconda metà di luglio, così come l'Atc Cn4 (Alba-Dogliani) che l'ha previsto per l'ultima settimana di luglio. Ad agosto la Provincia organizzerà ancora uno o più corsi sul campo ad Alba per tutte le persone in possesso dei requisiti e che avranno superato il corso teorico dei due Atc. Il controllo sui cinghiali ha visto, inoltre, una ventina di interventi nella scorsa primavera da parte del personale della Polizia Locale Faunistica della Provincia nei comuni della Granda dove si è registrata la massima presenza dei cinghiali. Ad oggi sono state rilasciate 56 autorizzazioni al controllo del cinghiale e 25 autorizzazioni per la detenzione di gabbie di cattura, che si aggiungono alle oltre 100 autorizzazioni rilasciate nel passato ed ancora valide.



DRAGONE

Direttore responsabile: Franco Bagnis

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Luigi Abello (Sport), Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com e Mario Piasco (valle Maira - piascomario@gmail.com), Mariano Allocco (Alte Terre).

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Roberto Beltramo, Gabriella Codolini, Enrico Cortese, Sergio Aimar, Daniela Bruno di Clarafond, Paolo Tomatis, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Giulia Beltritti, Edoardo Riba, Adriana e Lucia Abello e tutti coloro che, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Drago via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero

Telefono per abbonamenti: 329.3798238 (solamente ore serali)

oppure dragonedronero@gmail.com

Telefono cellulare (solo urgenze): 329.3798238

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

SI PROVA IN PIEMONTE

Un insetto locale contrasta la cimice asiatica

Per la prima volta un passo avanti importante nella lotta senza uso di sostanze chimiche

Il 18 luglio, dopo anni di ricerca, si è aperta la fase finale del progetto HALY-End: per la prima volta in Piemonte è stato rilasciato, in un nocciuolo a Cherasco, l'*Anastatus bifasciatus*, insetto individuato come antagonista naturale della cimice asiatica, allo scopo di verificarne l'azione di contrasto, già testata in laboratorio, anche in campo aperto. È il risultato della ricerca che da tre anni coinvolge il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) dell'Università di Torino e Coldiretti Cuneo.

Un progetto mirato ad individuare soluzioni concrete per contenere sul nostro territorio la proliferazione dell'insetto originario dell'Asia. "Il rilascio in campo di questo insetto locale, a cui oggi abbiamo assistito, rappresenta un primo risultato visibile del progetto di sperimentazione promosso dalla Fondazione CRC" commenta il Presidente della Fondazione CRC, Giandomenico Genta: "La ricerca, realizzata in collaborazione



Cimici asiatiche ormai molto diffuse anche in Piemonte

con l'Università di Torino e Coldiretti, passa ora alla fase conclusiva, per verificare in campo aperto l'efficacia di quanto testato in laboratorio. Un progetto significativo con cui vogliamo dare risposta a un problema, quello della cimice asiatica, che da anni ha un pesante impatto sull'intero sistema agroalimentare della provincia di Cuneo". Sono infatti incalcolabili i

danni che la cimice asiatica ha causato da quando, nel 2013, ha fatto la sua comparsa nelle nostre campagne: nutrendosi di oltre 300 specie vegetali, dalla frutta in guscio all'uva, dall'ortofrutta ai cereali fino alle piante ornamentali. La cimice ha colonizzato molto velocemente l'intero territorio provinciale e regionale, causando perdite per le aziende agricole, variabili di anno in anno e a seconda delle zone, fino all'80% dei raccolti. L'*Anastatus bifasciatus*, che oggi viene introdotto in campo, è un insetto indigeno, già presente sul territorio italiano e pertanto utilizzabile sin da subito, a differenza di altri antagonisti esotici, come la "vespa samurai", che non possono ancora essere rilasciati in pieno campo nel nostro Paese.

Questo insetto si sviluppa a carico delle uova di altri insetti di interesse agrario e forestale, fra cui anche quelle della cimice asiatica. La femmina di *Anastatus bifasciatus* depone quindi il proprio uovo all'interno dell'uovo della cimice. Da questo uovo non emergerà poi un giovane della

cimice, bensì un nuovo adulto dell'antagonista.

Il rilascio in nocciuolo dell'*Anastatus bifasciatus*, allevato in massa da una biofabbrica italiana, è finalizzato ad aumentare la popolazione nelle nostre campagne e valutarne l'efficacia contro le infestazioni di cimice asiatica. "Abbiamo raccolto sul territorio piemontese oltre 44.800 uova di cimice asiatica con l'obiettivo di rilevare parassitoidi indigeni in grado di attaccarle e di adattarsi all'ospite esotico" spiegano i professori Alberto Alma e Luciana Tavella, coordinatori del lavoro di ricerca per l'Università di Torino. È emerso l'*Anastatus bifasciatus*, che ha dimostrato di svilupparsi nelle uova di cimice asiatica con un tasso, in condizioni naturali, variabile dal 12% nel 2016-2017 al 15% nel 2018. L'introduzione in campo degli adulti di *Anastatus bifasciatus* avviene in due momenti, tra giovedì 18 e la fine di luglio, e il loro impatto sarà verificato mediante un accurato monitoraggio.

"Quello di oggi è un grande passo avanti verso il contenimento di una delle più preoccupanti emergenze fitosanitarie per l'agroalimentare cuneese degli ultimi anni" conclude Roberto Moncalvo, Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo: "Grazie ai nostri tecnici in campo stiamo combattendo in prima linea l'invasione dell'insetto con metodi sostenibili, per salvaguardare l'ambiente e la qualità delle produzioni locali. Senza dimenticare il monitoraggio attivo sul territorio provinciale: sono 50 i punti di osservazione con trappole attrattive per la cimice che i tecnici Coldiretti controllano settimanalmente per aiutare i produttori agricoli ad impostare le più idonee strategie di lotta".

A cura di Giulia Beltritti



Coltivazioni agricole fortemente penalizzate dall'insetto

Alte Terre di Mariano Allocco

L'Economia fondamentale

Settori gestiti dallo Stato, in gran parte passati ai privati

Fino a pochi anni fa la distribuzione di acqua, energia e gas, i trasporti, la sanità, l'istruzione erano dati per scontati, se ne occupava lo stato.

Erano settori fuori dalle regole del mercato perché riguardano l'"ECONOMIA FONDAMENTALE", ora non è più così perché dall'inizio del secolo tutto questo sta passando alla gestione privata che, ovviamente, ha come obiettivo profitto, accumulazione finanziaria e rendita. E' in atto una irresponsabile corsa verso l'estrazione di valore da servizi un tempo dati per scontati che avevano come obiettivo il benessere della società.

Quale impatto ha questa deriva per le periferie e in particolare per le nostre valli? Un quesito che partendo dalle istituzioni locali deve risalire il processo di governo.

"Occorre chiedere ai cittadini quali siano le loro priorità, affinché le politiche fondamentali possano essere il risultato di un dialogo, non di un'agenda imposta dall'alto". Affermazione che per me riassume, sia come metodo che



Elva la Casa della meridiana

come sostanza, l'approccio da adottare per una politica montana che veda al centro

l'uomo che il Monte vive e che abbia l'obiettivo di tornare a rendere vivibili e abitate le valli alpine, il limite superiore dell'Ecumene.

Per progettare un avvenire possibile serve un cambio di paradigma, una visione strategica innovativa, serve un grande sforzo di immaginazione istituzionale e un approccio che inneschi una spirale positiva che, partendo dal Monte e non più dal basso, raccolga e indirizzi energie, idee e progetti. Dal dopoguerra fino a oggi si è proceduto caparbiamente

decidendo dal centro le linee di uno sviluppo mai arrivato, calando dall'alto una scellerata politica che vede al suo centro l'ambiente e non l'uomo che lo vive.

Perché non dare una svolta radicale alle politiche montane aprendosi ai territori, dando voce alle comunità locali, chiedendo loro cosa fare, quali priorità dare? Per fare questo però occorre rompere "con la generica agenda delle élite dei decisori, una volta che siano stati individuati i bisogni fondamentali di una specifica popolazione e si sia lavorato sulle risorse locali".

Si badi bene che questo è un percorso virtuoso che storicamente ha portato alla colonizzazione alpina nell'XI secolo, quando nei "secoli bui" Signori Illuminati concessero "libertà e buona vianze" a coloro che sceglievano di abitare le Alpi. Allora i due versanti alpini divennero il luogo più antropizzato d'Europa, ora, checche se ne dica, stanno diventando un deserto verde.

Il tema dell'Economia Fondamentale spero che entri quanto prima nella agenda delle politiche montane e che si dia spazio a iniziative di governance sperimentale. Iniziative che possono solo nascere dal basso, perché "Non dobbiamo aspettare o chiedere il permesso per avviare qualche esperimento a livello locale", occorre avere il coraggio di iniziare percorsi nuovi.

¹ Economia Fondamentale, Einaudi, F. Barbera ed altri, 2019

IL . DI VISTA

Il lavoro, il riposo e, perché no?, l'ozio

di Italo Marino

"L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro" recita l'articolo 1 della nostra Costituzione, come dire che non solo è importante per l'individuo, ma è alla base della nostra convivenza. E di questi tempi in cui il tasso di disoccupazione è piuttosto alto, sembra essere per tutti i partiti politici, almeno a parole, la principale preoccupazione.

Quanto ai Governi che si sono succeduti, in vario modo si sono occupati del problema con provvedimenti vari, per regolare i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori, tutelare il lavoro dei minori e delle donne, con l'istituzione di strutture ad hoc (penso ai vecchi uffici di collocamento, allo Statuto dei lavoratori, al Jobs Act di renziana memoria, che come carta del lavoro non mi sembra granché), fino agli attuali "navigator" che non si sa bene in quali acque stiano navigando.

Nella cultura occidentale le api e le formiche sono presentate come modelli da seguire, mentre la cicala non gode di molta stima.

Anche le religioni, in vario modo, si sono occupate di lavoro. "Ora et labora", prega e lavora, era il motto dei benedettini che, grazie a questo principio, hanno fatto cose egregie in tutti i settori. Hanno bonificato terreni, costruito canali, eretto abbazie e chiese. Senza contare il lavoro intellettuale, lo studio, la progettazione, la traduzione e la trascrizione di opere classiche: a loro deve molto deve la cultura dell'Occidente.

E: "chi lavora prega" e ancora: "ti guadagnerai il pane con il sudore della fronte" come espiazione della colpa originaria. Questa, poi!

Tra parentesi: mi torna in mente una vignetta in cui un prelado, presente all'inaugurazione di una mostra di macchine agricole, durante la messa, al posto di "orate, fratres" ⁽¹⁾, si lascia sfuggire un "arate, fratres!". E il lapsus la dice lunga.

Di ben altro tono è la sollecitudine di Papa Francesco, i cui richiami sull'argomento insistono innanzitutto sulla dignità della persona.

Per i Calvinisti il lavoro assume un'importanza particolare: il buon esito di un'attività, che richiede diligenza e costanza nelle opere, oltre alla sobrietà (e al risparmio), viene visto come una benedizione del cielo. Concezione che avrà conseguenze anche sul piano socio-politico ed economico.

Certo il lavoro rende più liberi: molti giovani non vedono l'ora di trovarsi un lavoro per emanciparsi dalla dipendenza dei genitori; e sappiamo tutti come un lavoro retribuito abbia contribuito non poco all'emancipazione della donna.

Ma nella storia dell'umanità abbiamo molti esempi di lavoro tutt'altro che gratificante. Basti pensare alla schiavitù, alla tratta dei neri, e, per restare più vicino a noi, al lavoro nelle solfatare in Sicilia, o, ancora oggi, allo sfruttamento degli immigrati, e non solo, nella raccolta di frutta e pomodori.



L'ingresso del campo di sterminio di Dachau (Baviera)

E non dimentichiamo quella trovata, beffarda, lugubre e oscena al tempo stesso, la scritta "Arbeit macht frei" ("Il lavoro rende liberi") posta all'ingresso di alcuni campi di concentramento nazisti dove il lavoro forzato in condizioni disumane conduceva nella maggior parte dei casi alla morte.

Quanto al riposo, tanto per cominciare, diciamo che lo stesso Creatore dei cieli e della terra ha dato il buon esempio. Dopo aver creato pianeti e astri, e le acque, e la luce, gli animali e infine l'uomo, un lavoro di sei giorni, sia pure con un semplice comando verbale ("fiat lux" "sia fatta la luce" e la luce fu, sta scritto nel Genesi). Ebbene, anch'Egli ha bisogno di riposo.

Non sto ad elencare le graduali conquiste in questo campo, dalla riduzione dell'orario di lavoro, alle ferie pagate, al trattamento di quiescenza di cui tutti, chi più, chi meno, godiamo a questo proposito.

Parliamo piuttosto dell'ozio, che merita qualche riflessione. Nell'antichità aveva un significato diverso da quello di oggi. Nell'antica Roma l'*otium* era contrapposto al *negotium*, cioè alle varie attività commerciali e artigianali, nonché alle occupazioni dedicate alla cosa pubblica. *Otium* era il tempo dedicato allo studio, alla riflessione, all'introspezione, alla cura della propria saggezza. Poco importa sapere se Cicerone e Seneca avessero sull'argomento opinioni un po' diverse, ma tant'è.

Con il passare di secoli la connotazione è radicalmente cambiata, fino a diventare, nella dottrina cattolica, uno dei sette vizi capitali, accanto a superbia, avarizia, lussuria e compagnia bella. L'ozio-accidia, padre dei vizi, contrapposto al lavoro che nobilita, o santifica (il che è tutto da dimostrare).

Da qui l'apologia del lavoro e la demonizzazione dell'ozio: la qual cosa ha spesso favorito e giustificato lo sfruttamento. La letteratura, poi, favolistica in primis, ha dato manforte a questa concezione, come dimostrano le favole di api, formiche e cicale.

Certo, guadagnarsi da vivere, far fuoco con la propria legna, è alla base della dignità e accresce il senso di autostima; dopo di che ogni individuo deve poter "oziare" quando, come e quanto vuole, senza essere giudicato o colpevolizzato.

Piuttosto variegato, anche il mondo dell'ozio: da quello vizioso, a quello creativo, a quello parassitario- opportunista di coloro che vivono alle spalle del prossimo e si meritano il soprannome di "pidocchi", fino al bigheonare della mente futile e rilassante.

Di questi argomenti si è detto e scritto a fiumi, un po' di tutto, a seconda dei luoghi dei tempi e dei pulpiti da cui viene la predica; tutto e il contrario di tutto, adombrato nel motivetto francese "Le travail c'est la santé, rien faire c'est la conserver" ⁽²⁾.

A fare queste brevi riflessioni mi ha portato l'avvicinarsi di agosto, tempo di vacanze e ferie per molti e la convinzione che, almeno per un po', tutti abbiano il sacrosanto diritto di fare ciò che a loro più aggrada: di riposare o dedicarsi al bricolage, di oziare senza condizionamenti da parte di predicatori, promotori, salutisti improvvisati e affini, il diritto di sentirsi liberi anche di stravolgersi in località turistiche sovraffollate e rumorose, di arrampicarsi su pareti scoscese, o macinare migliaia di chilometri su autostrade, non vedendo l'ora di tornare al lavoro o allo studio per prendere fiato. C'è poi chi, proprio durante le vacanze, lavora molto di più, e magari è ben contento.

Ma il mio pensiero va soprattutto a chi vorrebbe lavorare, ma il lavoro l'ha perso o non l'ha ancora trovato.

⁽¹⁾ - Pregate, o fratelli

⁽²⁾ - Il lavoro è salute, il non far niente la conserva

MAICO Problemi di udito?

DRONERO
Farmacia Oltre Maira
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

PRATAVECCHIA

Cantando sotto le stelle 2019**Tanti partecipanti, grande pubblico**

Domenica 21 luglio presso gli spazi di Pratavecchia in festa si è svolta in un clima festoso la manifestazione "Cantando sotto le Stelle" alla presenza di circa un migliaio di persone. Erano 23 i cantanti in gara supportati da un coro di

lari e con grande impegno dei suoi autori fra cui il musicista Lallo Salerno, in arte Lallolox. Alcuni duetti dal vivo chitarra e pianoforte hanno emozionato il pubblico, come pure un quartetto che si esibiva con una scanzonata

amici, famiglia. Si perché davvero, dopo tante prove e momenti passati insieme, credo che il pubblico abbia davvero la famiglia che si era creata fra noi, assaporato la coesione che viveva sia fra gli organizzatori che fra i can-



(foto: Luca Giampaolo)

tre elementi e si sono esibiti con brani di tutti i generi, da "Think" di Areta Franklin per passare a Michael Jackson, Nina Zilli, Bocelli, Elisa, Negramaro. Telegiornalisti, Lady Gaga, Celine Dion, la bellissima colonna sonora dal film Aladdin, ma ancora "Luna" di Gianni Togni e i "Ragazzi nel sole" dei Collage. La serata, di carattere non competitivo, è stata organizzata dal comitato della festa patronale nei minimi partico-

canzone dei Trelilu, un bambino che seguiva i passi di Billie Jean ballando e cantando Michael Jackson, l'imitatore performer "Amos" con i suoi cavalli di battaglia: Mara Maionchi e Wanna Marchi. Una serata godibile, dai buoni sentimenti, tanti sorrisi amalgamati con l'eccitazione vera e propria dell'esibizione per terminare nella soddisfazione dei partecipanti a lato palco nell'ascoltare i propri colleghi,

tanti. La serata si concludeva con due ospiti d'eccezione, Albano e Romina, impersonati da Claudio e Luisa in tutto e per tutto con costumi e parrucche e alle spalle tutti i partecipanti alla kermesse. Un ringraziamento ad ognuno per l'impegno, la simpatia, l'irriverenza, i baci, le strette di mano, le emozioni che avete trasmesso. Arrivederci al prossimo anno. **Bob**

TRASFERTA AL FESTIVAL INTERNAZIONALE IN AQUITANIA

Il Gruppo corale La Reis al "Cant a Chœur"**Conclusione al Santuario di Lourdes**

Concerto della corale La Reis venerdì 5 luglio nella Cattedrale gotica del tredicesimo secolo di Dax, Aquitania.

Doppio festeggiamento nel sud della Francia per i 30 anni di attività per due corali di soli uomini. In trasferta La Reis, di San Damiano Macra, con la locale "Lous Gaouyoux" di Peyrehorade, in Aquitania, sud della Francia. Il festival è iniziato il 29 giugno e si è concluso il 6 luglio nell'Abbaye di Arthous ad Hastings con la partecipazione dei cinque cori invitati che si sono esibiti prima singolarmente e poi, per il gran finale, a cori riuniti. Oltre

alla Reis e il coro "Lous Gaouyoux", il Chœur basque mixte Mendixola d'Hasparren, il «Voces Graves» de Madrid (Espagne), il Chœur féminin basque «Buhaminak» de Bayonne. La Reis ha cantato venerdì 5 luglio nella cattedrale di Dax. Sabato Ricordiamo il comunicato della corale per la prossima rassegna autunnale: «Da alcuni anni, in collaborazione con la Pro Loco e grazie al parroco che ci permette di cantare nella Chie-

sa Parrocchiale S. Cosma e Damiano. La Reis organizza in San Damiano Macra la rassegna "Chanto l'outoun" (Canta l'autunno). L'ultimo sabato di ottobre, in concomitanza con la sagra d'autunno che si svolge la domenica seguente, è diventato l'appuntamento fisso per gli appassionati di canto corale». Dopo la pausa estiva, appuntamento con La Reis che presenterà il nuovo Cd, appositamente registrato per i «30 ans a nosto modo».



La corale La Reis in trasferta a Lourdes.

ROCCABRUNA

È stata proprio una Bella Storia**Conclusa l'Estate Ragazzi 2019**

È stata proprio una Bella Storia, l'estate ragazzi vissuta nelle settimane di giugno e luglio, presso l'oratorio Sacra Famiglia di Roccabruna. Cinquanta bambini e ragazzi, accompagnati da sei animatrici, hanno vissuto quotidianamente l'avventura estiva: tempo insieme, da vivere, da inventare e da raccontare, proprio come una bella storia.

Ogni uomo che nasce sulla terra, riceve una missione speciale: fare della propria vita una storia, d'amore. Una storia, magari avventurosa e travagliata, il cui compimento è, però, già stato scritto dalla vita di Gesù. Raccontare vivendo è scegliere che il nostro tempo, le nostre energie, i nostri talenti e i nostri desideri raccontino di un amore, di una passione, di una precisa direzione con cui abbiamo provato a vivere ogni attimo la nostra esistenza. Abbiamo vissuto un'intera estate



Estate Roccabruna le animatrici

La musica l'abbiamo scoperta nella fine settimana, con il gioco in notturna, nel quale suore un po' bizzarre ci han condotto alla ricerca del loro diapason, nascosto da qualche da parte da un direttore di coro geloso del-

che tutti conosciamo, ha dovuto affrontare un bel po' di avventure prima di trovare il proprio talento. Visitando i murales, scoprendo la storia e giocando con lui, ci siamo appassionati al personaggio. Proprio per questo, nella serata conclusiva di sabato 13 luglio, abbiamo messo in scena "Le avventure di Pinocchio".

Ogni giorno all'ingresso in Accademia, inoltre, ognuno di noi ha scritto una parola su un libro gigante. Negli ultimi giorni abbiamo letto quanto scritto, ed è saltata fuori proprio una Bella Storia!

Come sempre, abbiamo dedicato un momento della nostra giornata alla preghiera. Ogni settimana abbiamo letto parabole tratte dal Vangelo, che ci hanno aiutato a capire come il talento che abbiamo dentro di noi, se non viene fatto fruttare, con la condivisione, non porta a nulla.



per scoprire che la vocazione è la storia della vita di ognuno. Ogni azione dell'uomo nel mondo si realizza in tutta la sua potente bellezza solo se inserita in un orizzonte orientato ad una vita buona, che è il miglior compimento dei doni che il Creatore ha fatto all'umanità. Crescere insieme, fidarsi del prossimo che ci sta accanto invoca ulteriori forme di alleanza poiché la sola vicinanza fisica non è sufficiente. C'è un cammino da condividere ovvero passi da fare insieme non soltanto perché prossimi ma perché consapevoli di essere dentro una storia e un orizzonte comune. La sua forma concreta potrebbe essere la meta verso la quale si è deciso di camminare: fare della vita una storia. Questa meta non prevede un viaggio in solitaria. È frutto del camminare insieme, aprendo lo sguardo ad un futuro migliore anche se non ancora del tutto chiaro, un futuro da desiderare. Ognuno di noi ha ricevuto un talento, che custodisce preziosamente all'interno del proprio cuore. Il nostro compito è di cercarlo, scoprirlo e farlo fruttare, facendolo diventare dono per gli altri. Per capire meglio il talento che c'è dentro di noi, ci siamo iscritti all'Accademia dei Talenti, luogo in cui abbiamo imparato a conoscerne quattro: la musica, la scultura, la letteratura e la pittura.

la bravura altrui. Tutto si è risolto per il meglio. La settimana della scultura ci ha permesso di metterci maggiormente in gioco. Abbiamo toccato con mano quest'arte, cimentandoci nella creazione di sculture di vario genere: con la pasta e sale, con i sassi e con il legno, per finire con l'aiutare uno scultore famoso nella preparazione della propria mostra. Vivere la letteratura è stato più entusiasmante del previsto! Non ci siamo fermati un attimo. Siamo saliti fino a Sant'Anna alla ricerca delle storie più classiche, per poi arrivare ad aiutare Dante in biblioteca, smarrito tra i libri e i loro segreti. Senza dimenticare la ricerca vissuta con i genitori, una sera di mezza estate. L'ultima settimana, l'abbiamo trascorsa in mezzo ai colori: una tavolozza da riempire, disegni da fare, cornici per quadri e fotografie un po' sbiadite da far rivivere. La nostra estate non è stata solo giornate all'accademia. Non possiamo dimenticare i tradizionali giochi d'acqua, la ricerca delle storie a Sant'Anna (di cui abbiamo già detto prima), i tornei al campo sportivo, la camminata a spasso tra le montagne, la visita alla biblioteca comunale, la giornata della fraternità trascorsa alle Caravelle e la visita a Vernante, il paese di Pinocchio. Pinocchio, il burattino di legno

Al termine di questo periodo insieme, non ci resta che ringraziare tutte le persone che ci hanno accompagnati: don Marco e don Graziano sono stati al nostro fianco e hanno condiviso con noi momenti importanti della nostra estate; don Eligio è stato sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri, ricordando quanto ha fatto negli anni passati, con il suo supporto e il suo sostegno alle varie attività. Grazie a Carolina, Eugenia e Federica che ci han guidati alla scoperta di Pinocchio, ai gestori del campo sportivo che ce ne hanno consentito l'utilizzo per lo svolgimento dei tornei e a Silvia per la collaborazione nel vivere la giornata della letteratura di Dante. E grazie come sempre ai gestori del bar accanto al campo sportivo, per la disponibilità e la pazienza quotidiana, nel gestire la razzia di gelati. Un ringraziamento a Walter per la collaborazione nella giornata trascorsa a Sant'Anna, la pazienza e la piena disponibilità. Grazie ai genitori per la fiducia che hanno riposto negli animatori, affidandoci i bambini e ragazzi. E grazie ai nostri genitori e alle nostre famiglie, che ci hanno supportato e sopportato sempre, in questo periodo che ci impegna molto: grazie per essere al nostro fianco nell'affrontare quest'avventura.

Gli Animatori



DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

VALLE MAIRA - PREIT DI CANOSIO

Un villaggio alpino recuperato e le sue tradizioni

Linde architetture alpine perfettamente preservate

Si scrive sovente di spopolamento montano, di realtà alpine che sopravvivono con fatica tra declino demografico, ostacoli burocratici e difficoltà economiche, ma talvolta, per fortuna, ci si imbatte in piccole comunità che contraddicono questa visione: è il caso della **borgata Preit**, frazione di Canosio in valle Maira, dove le linde architetture alpine sono perfettamente preservate, oggetto di un'attenta opera di salvaguardia, e le tradizioni culturali vengono custodite con passione dagli abitanti. Il villaggio di Preit è costituito da una manciata di case in pietra disposte ordinatamente sul fianco della montagna lungo la strada che sale all'altopiano della Gardetta, un ampio pianoro dominato dalla vertiginosa guglia di Rocca La Meja. Il comune di Canosio, di cui fa parte l'abitato di Preit, conobbe un periodo di particolare prosperità nel XV secolo, al tempo del **marchesato di Saluzzo**, quando, come risulta dai documenti, era la località valligiana, insieme con Marmora, che versava la quota più alta di tasse all'erario marchionale. La floridità economica raggiunta da que-

raita domina la pietra da losa, in valle Vermenagna, più a sud, si trovano ancora rari esempi di copertura in paglia, riservata in genere ai fienili, e, soprattutto in valle Stura, sono frequenti i **tetti in scandole**, tavelle in legno di larice ricavate a spacco e oggi a segagione. Nelle abitazioni più antiche risultano assenti le scale, più frequenti a partire dal Settecento: l'ingresso agli ambienti interni avveniva in questi casi sfruttando la pendenza del terreno, cosicché l'accesso al piano inferiore si trova sul lato a valle, quello al piano intermedio sul fianco della casa e l'entrata per il fienile sul lato a monte. Diffusa nelle borgate del comune di Canosio è la tipologia della **casa-villaggio**, che prevede il raggruppamento di diverse unità abitative e degli spazi adibiti a stalla e fienile sotto un unico grande tetto, attorno a un nucleo centrale e a elementi di raccordo, come i passaggi coperti. Nel villaggio di Preit si riscontra una notevole presenza di **colonne rotonde** in pietra, con funzione statica, di sostegno del tetto, ma con valenze anche estetiche, e di elementi capaci di conferire signorilità



Scorcio dell'abitato di Preit

zazione, derivate dalle "Compagnie o Abbadi dei Folli" di origine medievale. Sul sostrato arcaico di queste feste tradizionali, ancora diffuse in queste vallate del Piemonte occidentale, si innestano con il tempo significati nuovi, connessi sia all'avvento del Cristianesimo, che conservò le ritualità esteriori, immergendole però nella dimensione spirituale della fede in Cristo, sia ad avvenimenti cruciali per la storia delle comunità locali, che segnarono in profondità l'immaginario collettivo, come la **cacciata dei Saraceni** (Sampeyre) o le **violenze anti-cattoliche degli Ugonotti** (Preit di Canosio).

I **Saraceni** (indicati spesso nelle cronache come *gens saracorum* o come "mori"), etnonimo forse derivante dal greco *sarakenos*, riferito ai beduini d'Arabia, o dal nome d'una tribù semitica del Sinai citata da Tolomeo, erano bande di predoni arabi, mescolate a gruppi di musulmani provenienti da Nordafrica, Spagna, Sicilia, e a ribelli di varia estrazione, che imperversarono in Occidente con razzie e saccheggi dalla fine del IX secolo, utilizzando come base l'insediamento di La Garde-Freinet (*Fraxinetum saracorum*) sul golfo di Saint-Tropez e dilagando da qui verso il Piemonte, la Liguria e l'arco alpino occidentale sino alla Svizzera. Le incursioni saracene, che seminarono morte e distruzione approfittando della disgregazione dell'impero carolingio, ebbero termine verso la fine del X secolo grazie all'azione di principi e feudatari, come il marchese di Torino Arduino il Glabro, che riuscirono a sottometterli, ristabilendo l'ordine. La presenza dei Saraceni, che non fu mai stabilmente organizzata sul territorio, lasciò una flebile impronta nella **toponomastica** e in alcuni vocaboli (ad esempio il piemontese "cossa" per zucca deriva dall'arabo *kusa*), ma l'eco delle loro terrorizzanti imprese rimase impresso soprattutto nel campo della leggenda e del folklore, perpetuandosi in alcune tipologie di festeggiamenti che, attraverso la ritualizzazione della cacciata del Saraceno, tramandano la memoria di quel flagello e la gioia per la liberazione.

L'impronta guerresca della **Baio** traspare non tanto dai variopinti costumi, che non si richiamano nemmeno al periodo considerato, bensì a un'epoca successiva, quanto dalle scene rappresentate e dalla tipizzazione dei personaggi, sempre impersonati da maschi anche per le parti femminili, come in certi riti

stagionali balcanici e slavi. Nel caso di Sampeyre, in valle Varaita, l'aspetto prevalente nelle quattro **Baio** che oggi si celebrano nel mese di febbraio, con cadenza quinquennale, è quello legato alla rievocazione della **cacciata dei Saraceni**. Vi compaiono, tra i tanti personaggi, i **Cavalle**, la milizia a cavallo che respinge gli invasori, le **Serazine**, che agitano fazzoletti per segnalare i movimenti dei Saraceni, i **Sapeur**, zappatori, che, dotati di ascia, liberano le strade dalle barriere lasciate dai Saraceni in fuga, gli

dinastie piemontesi come gli Acaia e i Paleologi del Monferrato con l'Oriente bizantino. Diversa è l'evoluzione della **Baio** di Preit, detta Badia di San Lorenzo perché il Cristianesimo la legò ai festeggiamenti del santo patrono. In questo caso l'evento storico di cui si fa memoria non è la cacciata del Saraceno, bensì la **difesa della comunità dagli Ugonotti**, protestanti che s'erano insediati nelle valli saluzzesi nel corso del XVI secolo, quando, con la morte dell'ultimo marchese,

salvo l'identità cattolica del marchesato.

Nelle celebrazioni della Badia di Preit si riflette dunque il ricordo della **milizia armata** che la comunità locale aveva istituito per la protezione di clero e fedeli, garantendo il tranquillo svolgimento delle processioni religiose e in particolare della festa patronale. La tradizione della Badia, interrotta nei primi anni Cinquanta per le problematiche legate allo spopolamento, è assurta a nuova vita in tempi recenti, con gli adattamenti richiesti dalle circostanze e tenendo conto delle modifiche intervenute nel tempo. I provvedimenti del periodo napoleonico, con la proibizione all'uso di armi da guerra, comportarono ad esempio la rinuncia alle **alabarde**, armi in asta da punta e da taglio in dotazione alla milizia, e l'adozione di un nuovo codice di abbigliamento, il cui elemento principale è la feluca, che è anche il segno distintivo degli **Abbà**, i "general". La feluca è provvista di pennacchio nero nel caso dell'Abbà vecchio e di pennacchio bianco per quello di nuova nomina, che viene cercato per le vie del paese per essere poi acclamato dagli abitanti. Il ruolo di Abbà è motivo di orgoglio per il prescelto, ma un tempo implicava anche sacrifici economici di non scarsa rilevanza, perché le spese per l'organizzazione della festa gravavano almeno in parte su di lui.



La Bahio di San Lorenzo



L'abbà bussa alla porta...

sti territori tra tardo Medioevo e prima età moderna, dovuta a vari fattori, dalla vivacità degli scambi commerciali tra i due versanti ai proventi del traffico legato al trasporto del sale dalle coste provenzali, senza trascurare il ciclo climatico favorevole, è attestata dalla ricchezza delle architetture sia civili che religiose risalenti al XV/XVI secolo, di cui rimangono ragguardevoli testimonianze. Negli edifici di Preit si notano caratteristiche comuni agli altri abitati della valle, con alcune peculiarità che li contraddistinguono. L'uso della pietra prevale su quello del legno, utilizzato in particolare per le travature a sostegno del tetto: la copertura delle case è qui realizzata con le **lose**, appoggiate all'orditura lignea, che presenta pendenza limitata e struttura abbastanza robusta da sopportare il peso della pietra e il sovraccarico della neve. Mentre nelle valli Maira e Va-

all'abitazione, come le **facciate a vela**, in cui il muro di frontespizio è più alto del tetto, e le belle finestre a monofora e bifora, risalenti al tardo Medioevo.

Fra le manifestazioni del vivere comunitario, che nel villaggio montano si rende tangibile nelle strutture d'uso comune quali fontane, forni e mulini, occupano un posto importante le feste popolari. A Preit assume rilevanza, per i significati storici e culturali, la **Bahio di San Laurèns al Prèit** o **Badia di San Lorenzo**, legata alle celebrazioni del santo patrono in agosto. Di antica derivazione pagana, legata a riti di fecondità e forme di magismo contadino, la festa appartiene al novero delle cosiddette **Bahio** o **Baio**, vocabolo provenzale alpino traducibile come "badia", con riferimento alle congregazioni popolari, formate dai giovani del villaggio, cui era un tempo demandata la gestione dei momenti di festa e di socializ-



Escarlinie, soldati di fanteria con le mazze addobbate di campanelli. Poi vi sono gli **Alum** ("lampada" nella parlata locale) i capi militari, tra cui l'**Abà Majour**, incaricati di presiedere i festeggiamenti e dirigere la **Baio**. Il nemico sconfitto è rappresentato dal **Turc**, il Saraceno in catene, mentre il prigioniero liberato s'incarna nella figura del **Moru**, moro, e del **Grec**, greco, forse a evocare, in una complessa stratificazione di significati storici, i legami tra

Gabriele, avvenuta nel 1548, il territorio marchionale divenne un protettorato francese. La situazione si aggravò con l'ascesa alla carica di governatore del maresciallo di Bellegarde, le cui guarnigioni, composte in prevalenza da ugonotti, detti spregiativamente "bigarati", s'abbandonarono a soprusi e violenze contro i cattolici. Sarà poi l'annessione sabauda, voluta dal duca Carlo Emanuele I e riconosciuta nel 1601 con il trattato di Lione, a porre in

L'esperienza positiva di Preit ci insegna che la salvaguardia della civiltà alpina esige certamente la tutela del paesaggio, la preservazione dell'ambiente naturale e il recupero delle architetture tradizionali, ma non può prescindere dal mantenimento in vita di quel ricco patrimonio di folklore, tradizioni e feste popolari che ne costituiscono l'anima.

Testo Paolo Barosso, fotografie Roberto Beltramo



Un'altro angolo correttamente recuperato

dalla prima - dalla prima - dalla prima

Acqua "Bene comune"?

stione gli acquedotti della maggioranza dei comuni della val Maira.

Una decisione triste e presa a malincuore da parte di chi si trovava a cedere la gestione di un piccolo tesoro locale in salute e in grado di soddisfare i bisogni del territorio, ma la



Sorgenti del Maira

normativa imponeva scadenze e decisioni e allora l'ACDA fu la scelta obbligata del male minore.

Oggi CoGeSI rappresenta il 60% circa della rete territoriale con un affidamento già operativo, in attesa del progressivo subentro anche delle società miste e/o private in scadenza. Cogesi ha assunto la gestione del servizio idrico integrato (acquedotti e depurazione) in 153 Comuni dei 247 della provincia: gli oltre 100 di ACDA (103 in seguito ad alcune fusioni di comuni) da Cuneo alle Valli, i 2 Comuni di Infernotto Acque, i 22 di CALSO Dogliani e Langhe sud occidentali, i 26 di SiSi dell'Albese.

Gli altri Comuni entreranno a far parte della società di gestione con tempi e modi differenziati a seconda dei vecchi affidamenti, ma comunque la scadenza ultima per il passaggio per tutti è impropriamente prevista entro la fine del 2021. Una grande società consortile provinciale quindi non ancora pienamente completata e con una complessità tutta da sperimentare.

I grandi numeri costituiranno nel tempo un punto di forza, ma inevitabilmente con l'ingresso a quote in società di queste dimensioni i piccoli comuni delle vallate diminuiranno ulteriormente il loro peso decisionale. Un esempio riguarda la nomina del Consiglio d'Amministrazione dove il nostro territorio esprime 1 candidato insieme al Saviglianese e al Fossanese: ai sensi della Convenzione l'Unione Montana Valle Maira è compresa infatti nella "Realtà Territoriale B" insieme a Savigliano e Fossano, ben 2 delle "Sette Sorelle" provinciali.

I Patti Parasociali di Cogesi prevedono inoltre l'accorpamento con la Realtà Territoriale C cioè Saluzzo e Valli, quindi le "nostre Sorelle" diventerebbero 3. Le Realtà Territoriali sono inoltre le entità di riferimento per programmazione, investimenti e indirizzi gestionali delle reti locali. Una impostazione di questo genere riguarda anche le altre valli e siamo ancora una volta al paradosso che i comuni dove nasce la risorsa

acqua andrebbero per la logica dei grandi numeri in favore del resto del territorio. Sussidiarietà e unitarietà del territorio sono principi imprescindibili ma le esigenze di un territorio come quello montano e marginale sono particolari e andrebbero salvaguardate: a cominciare da temi come investimenti e manutenzioni della rete, tariffe differenziate in ragione delle diverse necessità e garanzie negli interventi anche per la periferia della provincia. Vere e proprie battaglie per far comprendere l'importanza di

questi problemi attendono i piccoli comuni montani che solo ritrovando un po' di unità e compattezza potranno sperare di essere ascoltati dalle istituzioni, meglio se su questi temi anche i cittadini faranno sentire la propria voce insieme agli amministratori.

Il risultato della gestione consortile tutta pubblica dell'acqua in provincia di Cuneo è stato salutato dal plauso del Forum Nazionale Movimenti per l'Acqua e numerosi messaggi, tra i quali quello personale di padre Alex Zanotelli, sono pervenuti al Comitato Cuneese che in questi anni non ha mai abbassato l'attenzione e l'impegno. Tuttavia la sensazione è che questo assetto gestionale sia stato il miglior compromesso possibile e raggiungibile tra le varie realtà societarie esistenti e tra gli interessi economici in gioco. Questa riorganizzazione, lo si è visto in vari momenti, ha vissuto forti mediazioni e ha dovuto in grande misura tenere conto anche degli equilibri politici regionali.

Sinceramente in mezzo a queste complesse novità rimpiango un po' la stagione della gestione comunale in economia degli acquedotti, quando come cittadino si sapeva a chi rivolgersi direttamente in caso di qualsiasi problema, dalla bolletta al guasto, e ora invece mi trovo alle prese con l'ansia di una telefonata ad un call center... Ma l'acqua è davvero un "bene comune", anzi probabilmente il bene primario tra quelli da difendere in considerazione anche dei cambiamenti climatici in corso. Purtroppo questa consapevolezza non sembra sollecitare più di tanto i nostri politici se in parlamento non riesce proprio a decollare la legge per la ripubblicizzazione dell'acqua a garanzia di tariffe eque e trasparenti per i cittadini, per la sostenibilità del sistema idrico e per il reinvestimento degli utili nelle reti. La gestione dell'acqua merita tutta la nostra attenzione, con un occhio particolare rivolto alle prossime generazioni, e il suo futuro dipende anche da tutti noi.

Mario Piasco

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO Environmental degradation 1 Lettera aperta all'Amministrazione comunale

La foto rappresenta il particolare dei tavoli dell'Area picnic di "Pra Bunet".

Sorge spontanea una domanda, anzi due, alle quali sarebbe gradita una risposta esauriente.

A) I tavoli sono opera di un famoso designer, esposti all'ultimo Salone Internazionale di Milano che, con un colpo di genio (lui è Geniale!) il competente Assessore è riuscito ad accaparrarsi a prezzo di lancio per piazzarli nell'area e attirare così i turisti?

B) Oppure il totale degrado dell'area è dovuto al menefreghismo, incompetenza e incapacità degli amministratori a mantenere le aree pubbliche come altri beni comuni? Alla prima penso sia inutile

(se ci entri rischi la morte per asfissia), conseguenti escrementi umani sparsi per l'area (lo si deduce dalle dimensioni degli stessi e dal fatto che gli amici a quattro zampe, anche se super addestrati, non sono ancora in grado di pulirsi il culo coi fazzolettini) qualcuno lo frequenta.

Non consideriamo poi l'adiacente maxi parcheggio (sempre sold out) ed il millantato ascensore per disabili (quasi roba da beccera campagna elettorale sapendo a priori che non verrà mai realizzato) e la scalinata più adatta come palestra per atleti che non accesso per persone normali, anziani e non, mamme con passeggino, ecc.

Non ci resta che cercare un'altra Area dove stoviglie, polen-



una risposta. Rimane la seconda.

Pensare che Dronero può vantare il primato di essere l'unico Comune d'Italia ad aver istituito un Assessorato alla "Polenta" con delega a Cultura??, Sport e Turismo.

A parte sterpaglie, rovi, decine di sedie vintage, sicuramente recuperate alla discarica pubblica, un WC fetido ed inagibile

e bottiglie non scivolano dal tavolo e sperare che i nostri amministratori siano più attenti al decoro urbano. Pare però che la linea sia: avanti così per mantenere il primato. Un cordiale arrivederci e a risentirci

P.S. : un pensiero per l'amico Luigi. Ci mancherai moltissimo.

Piero Benedetto

Dronero Melanzana rossa rotonda di Matera



Varietà coltivata da un nostro concittadino, novità assoluta per il Piemonte. Profumo intenso, non annerisce dopo il taglio, risulta gradevolmente piccante con retrogusto amarognolo.



Cartignano - 12ª edizione il 23 giugno Memorial di Trial "Gabriele Aimar"



La famiglia di Gabriele esprime un caloroso ringraziamento a quanti hanno partecipato alla manifestazione.

GRAZIE! agli organizzatori in modo particolare a Silvio, Alex e Davide.

GRAZIE! a tutti i parenti, agli amici, alla Pro loco di Cartignano e al Sindaco che ha autorizzato la manifestazione.

Ancora un ulteriore GRAZIE! alla Pro loco che ha donato all'Associazione "Gabriele Aimar" il ricavato di € 960,00.

Grazie a tutti di cuore!

LA RUBRICA

Cattive abitudini/12

Dronero - Piazza Martiri.

Non ci sono limiti alla creatività, come non approfittare della possibilità di assicurare un po' di refrigerio alla propria auto



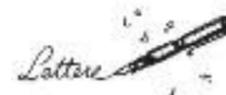
Dronero - Prà Bunet

Sabato 20 luglio scorso, quel che resta dopo il meritato riposo dei giocatori di calcetto.

Nota doverosa: domenica 21 luglio il gestore, anche se non di sua competenza, ha provveduto a ripulire l'area infestata dai soliti incivili.



A Dronero degrado e incuria



Egr. sig. Direttore,

Sono residente a Dronero e devo purtroppo segnalare la situazione di degrado ed incuria in cui versano alcune zone del paese.

La settimana scorsa mi sono recato in compagnia del mio cane Athos nella zona ubicata tra il campo sportivo ed i campi da tennis, area destinata a verde pubblico ed attrezzata per i giochi dei bambini.

Ho constatato che il sito citato è risultato essere molto sporco, mal frequentato e pericoloso per i bambini e per gli animali.

Il mio cane ha, infatti, ingerito un quantitativo minuscolo di alimenti infetti e malsani, sparsi sul prato in modo intenzionale al fine di recar danno o addirittura uccidere.

Gli effetti e le conseguenze del cibo avariato si sono manifestati nel termine di circa 12 ore (vomito e diarrea) e, quindi, per rimediare alla situazione di pericolo, ho dovuto contattare ben due gabinetti veterinari prima e poi, su consiglio degli stessi medici, vista la gravità dell'intossicazione, rivolgermi alla clinica veterinaria di Margarita, ove il mio cane è stato ricoverato per tre giorni.

L'intossicazione è stata superata e l'animale si è rimesso solo in seguito al pronto intervento dei medici veterinari, che ringrazio, per la professionalità, interessamento e la dedizione dimostrate, e per le tempestive e decisive cure prestate dal personale medico della clinica di Margarita.

Non mi lamento per i disagi che ho subito e per gli oneri che ho dovuto sostenere per salvare il mio fedele amico, a cui sono affettivamente molto legato, ma chiedo che le aree pubbliche siano maggiormente sorvegliate e pulite.

In seguito ad informazioni assunte, sono venuto a conoscenza che, poco tempo addietro l'episodio che sto narrando, altri due animali, che avevano frequentato la zona del campo sportivo erano rimasti intossicati: quindi devono essere presi provvedimenti con urgenza.

Dronero 24/7/2019

Avv.to Giovanni Aimar

Alimentari da Laura

TABACCHI
Distributore automatico sigarette
RIVENDITA PANE
RICARICHE TELEFONICHE
CONSEGNA A DOMICILIO

Strada Valle Maira, 22 - ROCCABRUNA - Tel. 0171.916204

Perano Ivano Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero
Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591

DRONERO L'artigiano va a scuola

Bisogna imparare un "mestiere" o studiare?... Un antico dubbio con nuove problematiche.

In questi anni, il **Progetto Sant'Eligio** ha previsto sempre la collaborazione con il mondo della Scuola. In particolare nell'ultimo biennio si è registrata la progressiva adesione all'iniziativa da parte della totalità delle classi della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo di Dronero (comprendente i plessi di Dronero Piazza Marconi, Dronero oltre Maira, Dronero Pratavecchia, Villar San Costanzo, Roccabruna, San Damiano, Prazzo).

L'obiettivo: favorire scelte consapevoli, scerve da pregiudizi e condizionamenti sociali maturate da un confronto di esperienze e differenti realtà formative e lavorative e con questo scopo nasce il progetto de **La giornata dei mestieri**, un percorso per proseguire il cammino intrapreso con gli alunni delle primarie di Dronero che apre un nuovo indispensabile passaggio: **l'autodeterminazione**.

Attraverso fotografie e supporti audiovisivi alcuni me-

stieri artigianali sono stati presentati nelle classi aderenti al progetto e conseguentemente altrettanto artigiani droneresi di riferimento invitati a scuola in



spazi appositamente adibiti per una giornata/incontro dedicata ai ragazzi che affiancati dai docenti e dai volontari di Sant'Eligio hanno così potuto scegliere l'**artigiano** di loro interesse, intervistarlo e assistere a una dimostrazione artigiana sul campo.

Un modo concreto per far sperimentare dal vivo ai ragazzi la passione che queste persone dedicano in ciò che fanno e trasmettere loro il concetto che non conta tanto **cosa** fai ma il modo **come** viene fatto.

Testo Stefania Riboli
Foto Roberto Beltramo



ARTI & MESTIERI: IL PANETTIERE

L'arte bianca che incuriosisce e affascina



Il panettiere è l'artefice della produzione del pane, grissini e di altri prodotti da forno, come focacce, salatini, cornetti, biscotti, torte e dolci vari.

In alcuni casi il panettiere si occupa anche di vendere nella panetteria i prodotti di sua produzione, ma il lavoro principale che lo qualifica consiste nell'impastare e cuocere il pane. L'impasto si ottiene mescolando farine di cereali, acqua, sale e lievito e in base alle tradizioni locali, possono essere aggiunti altri ingredienti quali olio, latte, semi, olive, noci o alimenti dolci come cioccolato, uvetta, frutta secca, canditi.

La conoscenza e qualità delle materie prime sono per il panettiere un elemento fondamentale, ma altrettanto

importanti sono i tempi e le procedure di lavorazione. Il panettiere quindi, sceglie le materie prime, pesa e misura gli ingredienti, li mescola e li impasta, taglia l'impasto e lo modella secondo forme stabilite per poi lasciarlo lievitare. Svolge queste lavorazioni a mano oppure usando attrezzature, come impastatrici, bil-



ance, stampi, tagliapasta. Disposte le forme su teglie o direttamente sul piano di cottura, il panettiere procede alla cottura in forno, manovrando le forme di impasto con apposite pale.

I forni per panifici industriali sono elettrici o a gas, mentre il forno a legna viene riservato per lo più alla produzione artigianale e alla cottura di specifici prodotti della tradizione contadina o del luogo.

SCUOLA

Nel mese di luglio - come tutti sanno - le scuole sono in vacanza, per la pagina di questo mese abbiamo dato spazio ad un'iniziativa che negli ultimi anni, ha collaborato con il mondo della Scuola: il Progetto Sant'Eligio.

Nell'ultimo biennio ha aderito all'iniziativa la totalità delle classi della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo di Dronero (comprendente i plessi di Dronero Piazza Marconi, Dronero oltre Maira, Dronero Pratavecchia, Villar San Costanzo, Roccabruna, San Damiano, Prazzo).

ARTI & MESTIERI: IL SARTO

Chi è la sarta modellista?

La sarta modellista è una sarta speciale che, grazie alle sue competenze, fa diventare realtà le creazioni degli stilisti che, fino a pochi attimi prima, erano "solo" disegni. La sarta modellista è una delle figure più importanti nel mondo della moda e della sartoria. Per diventare una sarta modellista servono davvero tante conoscenze e qualità, che puoi acquisire attraverso un buon corso di formazione che segue le tue aspirazioni e trasforma i tuoi sogni in realtà. Il lavoro di sarta modellista viene svolto in piccole o medie aziende sartoriali mantenendo la preziosa artigianalità del mestiere.

Quando, invece, si parla di sarta modellista in ambito industriale, lo spazio di lavoro della sarta modellista è concentrato nell'area modelli. Qui solitamente la sarta modellista si dedica a una sola tipologia di capi, in cui poi tende a specializzarsi. Come in tutti i lavori, in una prima fase la sarta modellista verrà affiancata da una figura più esperta. Questo sarà utile per poter imparare i trucchi del mestiere e conoscere a fondo tutte le fasi del ciclo produttivo che porteranno alla realizzazione del suo "primo capo".



ARTI & MESTIERI: IL FABBRO

Il mestiere di Fabbro, che passione!



Il Fabbro è un artigiano che crea oggetti lavorando il ferro, l'acciaio e altri tipi di metallo come ottone, bronzo e rame utilizzando attrezzi a mano per martellare, piegare, curvare, tagliare o comunque dare forma ai metalli. Per esercitare il nobile mestiere di fabbro occorrono necessariamente un'ottima manualità, creatività, precisione e flessibilità nell'eseguire diverse lavorazioni oltre a una buona dose di forza fisica, in quanto alcune attività che rientrano nella professione del fabbro possono essere estremamente impegnative dal punto di vista fisico.

I fabbri possono specializzarsi sia nel lavoro industriale che in lavori artigianali ma anche in progetti architettonici/artistici. I compiti più comuni per un fabbro sono in genere le realizzazioni di arredi, cancelli e recinzioni decorative, mobili e oggettistica di metallo, attrezzatura agricola personalizzata, carpenteria industriale, produzione e affilatura di oggetti da taglio quali coltelli, falci, accette, sgorbie, attrezzi per falegnameria, eventuali progetti speciali su ordinazione e ancora, modellare il metallo utilizzando incudine e martello o potenti presse idrauliche, saldare i metalli tramite punzonatura, torsione o altri metodi tradizionali, trattare con zinco cancelli e serramenti utilizzati all'aperto, forgiare il ferro per lavori di mascalcia.

Oggi il lavoro del fabbro è molto mutato rispetto alle origini, e si caratterizza per una maggior specializzazione in alcuni settori come la mascalcia "su misura" per cavalli da equitazione, nell'oggettistica e la coltellineria d'arte.



ARTI & MESTIERI: IL PASTICCIERE

Ghiottonerie artigianali



Il lavoro del pasticcere è fortemente basato sulla tecnica, che bisogna conoscere e padroneggiare per garantire la riuscita perfetta di ogni ricetta e per la gestione funzionale del laboratorio di pasticceria.

È infatti questo lo spazio in cui si preparano gli impasti e si eseguono le successive lavorazioni, per arrivare alla finitura del dolce pronto per la vendita o per essere servito. Oltre all'abilità nelle preparazioni, nell'attività di pasticceria è poi di fondamentale importanza la presentazione dei prodotti e la loro decorazione: i dolci devono risultare esteticamente belli e accattivanti, oltre che buoni. Anche per questo aspetto, si può

quindi parlare del pasticcere come di un artigiano creativo.

In aggiunta alla realizzazione di torte e dolci classici e moderni, il pasticcere può avere mansioni di carattere gestionale: in particolare, selezionare e ordinare le materie prime, scegliere i fornitori e gestire gli approvvigionamenti, curare lo stoccaggio delle scorte e organizzare tutte le attività in laboratorio al fine di ottimizzare la produzione in base alle previsioni di vendita.

A seconda del contesto in cui opera, un pasticcere può anche occuparsi di allestire la vetrina in cui esporre le proprie creazioni e i dolci destinati alla vendita.



ARTI & MESTIERI: IL TIPOGRAFO

Chi esercita l'arte della stampa



Il mondo della tipografia negli ultimi 30 anni è stato scosso da rivoluzioni tecnologiche epocali: da un'artigianalità e manualità fatta di caratteri di piombo da comporre per costruire l'impaginato, all'efficienza dei software di grafica, e nel mezzo tanti passaggi che sono vere e proprie trasformazioni per chi era abituato a lavorare sporcandosi le mani, rovesciando i caratteri di piombo in una buca per lavarli o annusando suo malgrado ammoniacca per produrre delle bozze.

Tutto quel fare chimico e pratico adesso non c'è più e i ragazzi che si formano nelle scuole non ne hanno che vaghi accenni trovati sui loro libri di testo. Non possono nemmeno immaginare che quel mondo, fatto di odori, di inchiostri e di ritmi che assordanti, sia un mondo di soli 10/15 anni fa.

La stampa digitale è una delle principali innovazioni nel mondo dell'editoria e del libro. Nata ormai oltre dieci anni fa si è sviluppata rapidamente e ormai da alcuni anni garantisce livelli qualitativi eccellenti, paragonabili e a volte superiori rispetto a quelli della cosiddetta stampa tipografica. La grande rivoluzione consiste nel fatto che è possibile stampare poche copie di un libro, o anche una sola copia.

I sistemi tradizionali di stampa hanno costi fissi alti, e permettono di abbassare i prezzi unitari solo quando si stampano cinquecento o mille copie. Con la stampa digitale non è così, si possono fare poche copie a prezzi contenuti, e ordinarne altre se e quando sarà necessario.



LA REDAZIONE E GLI AMICI RICORDANO

Il nostro Presidente "Luis"

CARO LUIS

Queste poche righe per onorare una mia promessa ...



... era il 19.01.2019 e come di consueto ci incontrammo per dedicare al Carnevale un piccolo spazio sul giornale locale il "Dragone", per il quale hai curato con dedizione e passione fin dal 1996 gli avvenimenti di cronaca oltre a quelli sportivi con la presenza viva e costante nella sua sede di Dronero.

Per me era un appuntamento speciale, venivo accolto a casa tua con una gentilezza e un garbo d'altri tempi. Conseguentemente faceva seguito la stesura dell'articolo.

"Estraevi", i tuoi potenti mezzi di comunicazione, ... un foglio bianco e una matita e mi domandavi: "Cosa possiamo scrivere?", mentre mi concentravo, su un titolo o una frase, vedevo che ne avevi già composto una buona parte e mi domandavi conferma su quanto era stato abbozzato.

Il "Maestro" aveva già tutto in mente e aspettava solo il mio consenso per quello che voleva esprimere. Luigi era così e per questo l'abbiamo amato!!! Successivamente iniziava quel-lo che per me era il momento più bello della serata, un viaggio nella memoria di un uomo che ha dedicato gran

parte della sua vita alla comunità e alla nostra Dronero: gli impegni, le feste, le vittorie, e i successi documentati da foto, trofei e ricordi affissi ai muri e nei cassetti del suo studio. Ogni volta, mi venivano i brividi e mi sentivo piccolo nel rivivere quel lungo tratto di storia da lui spiegato e descritto nei minimi particolari ... avrei voluto trasmettere questa emozione e questi ricordi ai giovani e agli amanti delle tradizioni della nostra terra affinché non si perdano con il passare degli anni, ma rimangano una base per il futuro.

Anima e Cuore della Festa di

S. Eligio che hai onorato con successo e dedizione per oltre 50 anni.

Fondatore (anno 1978) della Società Bocciofila Valle Maira nella quale hai ricoperto negli anni, importanti ruoli dirigenziali.

Organizzatore dei tornei di calcio "Città di Dronero" negli anni 70-80 oltre a tantissimi altri eventi mondani.

L'ultimo tuo grandissimo capolavoro che hai voluto lasciarci, è stato dedicato ai cento anni delle società sportive locali che hanno dato vita a molti campioni dello sport.

Un libro "I nostri Campioni" dedicato alle nuove generazioni nel quale si onorano i cent'anni di sport a Dronero e in Valle Maira.

Ma qual è stata la mia promessa dopo il nostro ultimo incontro?

"Caro Luiss tu hai fatto tanto per la nostra Dronero e ti sei sempre ricordato di quelli che ci hanno preceduto, con un aneddoto o una dedica a ringraziamento per l'operato, ... ma chi sarà in grado di ricordare quanto e cosa hai fatto per il nostro Paese?"

Io ci ho provato ... Ciao Luiss! Con Affetto e Amicizia,

Gianfranco Massimo

UN TASSELLO DELLA VECCHIA DRONERO

A Luis...

Ci sono uomini che non sono grandi politici o imprenditori, ma che all'interno del contesto sociale in cui vivono, riescono con la loro personalità e il loro carisma, a lasciare un ricordo emblematico di sé Luigi Abello, per tutti Luiss, era uno di questi.

Originario dell'alta Valle Maira, inizia a lavorare giovanissimo come operaio, si sposa, ha dei figli, ma il suo carattere aperto, gioviale e sensibile, lo coinvolge subito nei problemi dei colleghi e del tessuto sociale che in cui vive.

Negli ultimi cinquanta anni egli ha modo di attraversare le innumerevoli fasi che l'Italia e Dronero hanno vissuto: il boom economico degli anni sessanta, le battaglie sindacali del settanta, i cambiamenti culturali, l'immigrazione dell'ultimo decennio.

Sempre presente in ambito politico, ha portato avanti i suoi valori e il suo credo, presenza attiva e storica, nella redazione del Dragone, collabora per lunghi anni nella Compagnia di Sant'Eligio, grande aggregatore, cultore delle bocce e della beute.

Sono tante le iniziative in cui si è lanciato con passione, compresa la stesura di un libro, di cui andava fiero. Non sempre è stato apprezzato e capito, talvolta accantonato, ma il suo impegno non è mai venuto meno. Lo trovavi in piazza, oppure di fronte alla redazione, al bar con gli amici e i compagni di sempre. Alle sagre paesane scrupoloso organizzatore di gare alla pétanque. La tecnologia ha fatto passi da gigante, ma lui non si è sentito indietro, con carta penna stilava i suoi testi e mi diceva con semplicità, ri-

scrivili al computer, che a diffonderli penso io.

Un uomo umile, attento al mondo che lo circondava, al cambiamento in continua evoluzione. Ci sono persone che non brillano per la loro pre-

senza, che diamo troppo spesso per scontata ... ma brillano per la loro assenza. Un altro tassello della vecchia Dronero che se va ... ciao Luiss, fai buon viaggio.

Monica Belliaro



Campionato italiano terne cat. A - Pontedassio (IM) 1983

Uno su cui poter contare

Quando scompare una persona a cui in qualche modo si è legati, inevitabilmente nella mente si affollano ricordi. Molti personali e destinati a rimanere tali, altri più facilmente condivisibili.

Appreso della morte repentina ed inaspettata di Luigi, ho cercato di ripercorrere i tanti anni di collaborazione al giornale con lui. Tanti che non saprei dire quando è iniziata, mi pare di aver conosciuto Luigi da sempre, anche se la sua partecipazione all'attività della redazione si è molto intensificata dopo il pensionamento, a metà degli anni '90.

Lui, ormai libero dal lavoro, si era offerto di aprire al pubblico il lunedì mattina, io lo facevo invece il venerdì sera. Ricordo però con piacere che, nonostante avesse già svolto il suo "turno", molto sovente era presente anche al venerdì e chi arrivava in redazione, quando c'era, si rivolgeva a lui. Sbrigando faccende contabili o burocratiche rimaneva però sempre il tempo per scambiarsi qualche opinione. Sul giornale in particolare, ma i temi spaziavano facilmente dalla politica locale a quella nazionale e nemmeno mancavano scambi di battute sull'attività del sindacato. Entrambi appartenenti alla stessa area, politica e sindacale, non sempre avevamo opinioni concordi, ma il confronto era sereno e non mancava la voglia di capire, di approfondire. Una buona dose di curiosità intellettuale, qualità che ho sempre apprezzato in Luigi, unita alla grande onestà che l'ha sempre contraddistinto in tutte le cose cui ha preso parte, ha fatto crescere la stima che avevo in lui, anno dopo anno. Con il suo modo di essere tra la gente, aveva il polso della situazione e conosceva bene la realtà dronerese. Mi ha sempre stupito il fatto che, negli anni, abbia azzeccato quasi tutte le



previsioni alle varie elezioni amministrative e che avesse la grande capacità di ricordare e collegare fatti ed avvenimenti recenti e meno recenti della storia locale. E anche grazie a questo che è riuscito a lasciare una traccia indelebile con il suo bel libro sullo sport coronando anni di impegno e di appunti, raccolti ed organizzati con meticolosità.

Vedo ancora nei suoi occhi la grande soddisfazione quando sfogliava le prime copie del libro finalmente stampato - grazie anche al prezioso supporto del giovane Alessandro che ha collaborato alla stesura - e pensava alla presentazione pubblica. Meticolosità ed impegno li metteva anche in tutti gli articoli che ha scritto per il giornale. Rigorosamente con carta e penna, correggendo e ricopiando il testo che solitamente poi provvedevo a passare in formato elettronico, stampandone sempre una copia per un'ultima sua attenta correzione prima dell'impaginazione. Voleva che le cose fossero fatte per bene!

Non servono tante parole, il ricordo che ho di Luigi (l'ho sempre chiamato così, anche se per tutti era Luis) è semplicemente questo: preciso ed affidabile, discreto e presente. Uno su cui poter contare. Grazie!

Sergio Tolosano

LUIGI ABELLO È VOLATO IN CIELO

Ci ha lasciato uno di noi

Guido Campana, Vice-Direttore di "Ciclismo Illustrato" ricorda "Luis"

DRONERO - L'eterna tristezza di un addio. I droneresi, tutto il mondo sportivo provinciale e dell'informazione hanno vissuto, a inizio luglio, lo scorcio per il congedo da una delle figure più popolari a livello sportivo, dirigenziale, organizzativo e mediatico: Luigi Abello. Un'attesa senza speranze, logorata dalla malattia, ha onorato tutti gli impegni presi. Un leone, perché "Luiss" lo era davvero un leone. Adesso che l'ansia per le lunghe ore dell'agonia è finita, adesso che è venuto il tempo del rimpianto e del riposo in pace, voglio però ricordarlo com'era, com'è stato fino all'ultimo prima di precipitare nel buco nero che se l'è portato via, ce l'ha portato via. In quello che vi racconterò, c'è già racchiuso tutto quello che ho appreso da lui, soprattutto quello per cui ho imparato a volergli bene.

Conosciuto e stimato da tutti, una stima che si è guadagnato centimetro per centimetro, sempre con la schiena dritta, una vita felicemente vissuta, nutrendosi, ogni giorno, di valori come la lealtà, l'impegno, la coerenza, l'onestà. La capacità di innamorarsi e innamorarsi ancora di cose, situazioni, persone, di pretacci, di Tomba, di Pantani, di Valentino, della Pro Dronero, della Bocciofila Valle Maira, della Ciclistica Dronero e di tutti gli sport minori del territorio. Un uomo con un'energia sentimentale rara, capace di lasciare tracce di se indelebili in chi lo avvicinava.

Era una macchina che funzionava con un carburante molto speciale: la passione, una cosa in lui instinguibile, pronta a rinnovarsi di fronte a qualsiasi gesto, sportivo e non, che lo colpisse al cuore. Come tanti altri, credo, io devo moltissimo a "Luiss", con dolcezza ma anche con fermezza mi ha insegnato ad amare lo sport locale, come solo un padre all'uomo cui da in sposa la figlia può fare. A livello organizzativo era bravissimo a trovare gli sponsor per le sue manifestazioni, a volte mi portava con lui al primo incontro con un



potenziale sponsor e lo ringrazio per avermi fatto vivere quelle esperienze che mi sono servite negli anni a venire. Dal giorno in cui è volato in cielo, mi sembra impossibile pensare alle mattine, senza di lui, sotto i tigli di Piazza Martiri, dove mi parlava della "Pro" anni '60, di Giacomo Belliaro (Cucciolo n.d.r.), a suo dire il più grande attaccante che ha avuto la "Pro", del portiere Giovanni Bruno, il più grande di sempre, del villarese Bartolomeo Rinaudo (Meo) un mito della "pétanque". Dell'incontro di pallapugno in Piazza Martiri, nel 1949, tra i campionissimi di allora: Augusto (Gustu) Manzo e il ligure Franco Balestra; incontro che "Luiss" non fu in grado di vedere perché aveva solo quattro anni, ma lo raccontava con esaltazione, come se fosse stato in prima fila.

I ricordi sfumavano rapidamente e tutti i giorni si parlava della nostra amata Juventus, di cui "Luiss" ricordava a memoria tutte le formazioni, dal 1965 sino a oggi. Commenti sulle partite, sui rigori dati e non dati, le immancabili discussioni con i tifosi torinisti, milanesi, interisti e gli incandescenti

commenti sulla politica.

Infine, un simpatico episodio accaduto durante il servizio militare a Palermo, dove il 25 maggio 1967 arriva la sesta tappa del 50° Giro d'Italia, il "Circuito del Monte San Pellegrino". La giornata del fante "Luiss" comincia presto, ottenuto un giorno di permesso, alle sette del mattino è già in strada ad aspettare un suo amico, che aveva conosciuto durante una partita di calcio. Alle sette e quindici, Pasquale arriva puntuale all'appuntamento con la sua "500" un po' scassata ma indispensabile per ciò che il dronerese aveva in mente di realizzare. "Luiss", tra lo stupore di Pasquale, carica in macchina un grosso scatolone che conteneva: un secchiello, tre bottiglioni di acqua, un sacchetto di calcina e un pennellone; si fece portare sui primi tornanti del Monte San Pellegrino, dove dà inizio ai lavori. Sul grande muro di cemento, che accompagna il tornante, "Luiss" scrive a caratteri cubitali "viva G.P Cucchiotti" e quando passa la corsa, Cucchiotti che non sapeva nulla si emoziona, tra gli sfottò della "Maglia Rosa" Dancelli, di Gimondi, Bitossi, Adorni e altri che ridacchiando domandano "Cucchio, ma hai tifosi anche in Sicilia?".

Cucchio durante la corsa cerca di capire chi fosse stato a scrivere quelle belle parole, però non trova la soluzione, ma dopo cena, quando "Luiss" entra nella hall dell'albergo che ospita la squadra "Max Mayer" il "Cucchio", capisce tutto e il mistero svanisce in un grande abbraccio, accompagnato dagli applausi dei corridori che lo avevano preso in giro. A soli ventidue anni "Luis" era già "Luis".

Ora è lassù, in paradiso, dove ha ritrovato i suoi "amicissimi", Rolando Torre e Ilio Viscusi e sicuramente sarà già impegnato a organizzare un torneo internazionale di "pétanque" per gli ospiti del paradiso. Era un uomo, con i limiti e le debolezze di tutti. Ma era "Luiss": un nome, un destino.

Guido Campana



Squadra F. Riunite Falci anno 1968-69. Luigi Abello è il secondo accosciato da sinistra



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

Una discesa nel Maelström

a cura del dott. Luciano Allione

"Il battello pareva sospeso come per incanto a mezzo della discesa sulla superficie interna di un imbuto di circonferenza molto vasta e di una profondità prodigiosa le cui pareti perfettamente lisce avrebbero potuto esser prese per ebano, se non fosse stata l'abbagliante rapidità con la quale giravano su se stesse, ... penetrando sino nelle più intime profondità dell'abisso". Questo passo di Edgar Allan Poe è tratto da un suo racconto del 1841 "Una discesa nel Maelström": un vortice di acqua immane nel mar di Norvegia⁽¹⁾.

Mirabile e terrificante descrizione di quanto il Sublime dei fenomeni naturali ci affascina e, pur terrorizzati, ci ammalia e ci attira irresistibilmente a sé.

Noi siamo come sull'orlo di questo vortice di cui a mala pena scorgiamo il fondo cupo ed indistinto. Siamo equipaggiati come turisti. Brache corte, binocolo e cellulare per le immanabili fotografie e selfie da diffondere entusiasti sui Social. Il Riscaldamento globale è questo vortice di cui attoniti ammiriamo, se non ne siamo vittime, gli stupefacenti effetti naturali: immani inondazioni, grandine a chicchi come limoni, inediti tornado sulla costa adriatica, siccità e nevicate fuori stagione, scongelamento dell'Artico, dei ghiacciai delle Alpi, del Permafrost con rilascio di metano in atmosfera, invasione di cavallette in Sardegna, alluvione senza pioggia a Zermatt, incendi in Siberia e Alaska etc.

Il Sublime così ben rappresentato in arte da William Turner e da Barney Newman ci stupisce in questo Show business, ma non ci muove ancora a prendere sul serio gli spasmi indicibili della Natura. Ci diamo appuntamento da una Cop sul clima all'altra. La Conferenza delle parti sul clima (Cop21) di Parigi che sembrava essere decisiva per incominciare a ridurre i gas serra è stata ben presto contestata e ricusata da Trump che ha rilanciato l'economia fondata sul carbone. Ora abbiamo già celebrato la Cop24 di Katowice in cui un'adolescente Greta Thunberg ha impartito una esplicita lezione ai "Grandi della terra": "Nel 2078 celebrerò il mio 75esimo compleanno. Se avrò figli, forse passeranno quel giorno con me. Forse mi chiederanno di voi. Forse chiederanno perché non avete fatto niente quando c'era ancora il tempo per agire. Dite di amare i vostri figli più di ogni altra cosa, invece rubate il loro futuro proprio davanti ai loro occhi". Terrificante e sublime nella sua esplicita chiarezza l'intervento ha fatto il giro del mondo sui Social con milioni di like, ma la navigazione a vista della Politica continua senza una rotta strategica per contenere il riscaldamento globale.

Ora, come apocalittici palombari, proveremo a calarci nelle inaudite profondità del Maelström. Secondo recenti Report sul clima la temperatura media della superficie terrestre è aumentata di 0.74 ± 0.18 °C durante il XX secolo. Questi studi suggeriscono che durante il XXI secolo la temperatura media della Terra potrà aumentare ulteriormente rispetto ai valori attuali, da 1,1 a 6,4 °C in più, a seconda del modello climatico utilizzato e dello scenario di emissione⁽²⁾. L'aumento di temperatura media globale che doveva essere contenuto secondo l'accordo di Parigi al di sotto della soglia di 2 °C e di limitare tale incremento a 1,5 °C ha buone probabilità di essere disatteso da una Economia del PIL basata sull'energia fossile ancora abbondante e da vendere.

Mentre i nostri Trump nazionali si occupano di bloccare porti e blindare frontiere, le malattie esotiche cominciano a migrare con il vento caldo in poppa. Una autorevole rivista medica inglese ha esaminato alcuni aspetti di impatto sulla salute dei cambiamenti climatici; ciò che emerge è quanto segue: 1) tra il 2000 e il 2016, le temperature sono aumentate di 0,9 °C dove vivono le persone, quasi il doppio della media in tutto il mondo. 2) tra il 2000 e il 2016, il numero di persone vulnerabili esposte agli eventi di ondata di caldo è aumentato di circa 125 milioni. 3) la capacità di lavoro fisico globale nelle popolazioni esposte alle variazioni di temperatura è diminuita del 5,3% circa tra il 2000 e il 2016. 4) le catastrofi legate alle condizioni meteorologiche annuali sono aumentate del 46% dal 2000 al 2013. 5) lo sviluppo e gli sforzi per la salute globale negli ultimi 50 anni rischiano di essere indeboliti dai cambiamenti climatici. 6) Anche le malattie acquistano virulenze e criticità nuove. La trasmissibilità dei virus della Dengue è aumentata del 9,4% dalla zanzara *Aedes aegypti* e dell'11,1% dalla *Aedes albopictus*. 7) il numero delle persone denutrite in 30 paesi vulnerabili ai cambiamenti climatici è passato da 398 milioni nel 1990 a 422 milioni nel 2016. 8) globalmente per il solo cambiamento climatico oltre 1 miliardo di persone potrebbero essere a rischio di migrazione entro la fine del secolo⁽³⁾.

Il quadro prospettato con dati scientifici inoppugnabili dovrebbe "inquietare" i politici preposti alla gestione delle nazioni. Se solo fossero degli Statisti che guardano al futuro e non politici che si barcamenano nel presente prigionieri del paradigma del Pil. Papa

Francesco è l'unico "Statista" con una visione strategica del problema. Nell'Enciclica "Laudato si" scrive "Propongo di soffermarsi adesso a riflettere su diversi elementi di una ecologia integrale-ambientale, economica e sociale". Poche righe che esprimono una visione globale, integrata e interconnessa tra uomo e ambiente dell'immane problema di cui noi vediamo le punte di un solo iceberg. Oltre ai disastri ambientali sta emergendo il rischio di malattie trasmissibili clima-sensibili quali quelle trasmesse da insetti vettori, tossinfezioni alimentari e malattie trasmesse con l'acqua⁽⁴⁾.

Il cambiamento climatico in sinergia con una maggiore mobilità intercontinentale di uomini, merci e piante esotiche ha determinato l'insediamento e lo sviluppo di specie di insetti inedite o inusuali alle nostre latitudini. Questi artropodi fungono da vettori di virus, batteri e protozoi che inoculano con le loro punture. Studi recenti hanno anche valutato il rischio di reintroduzione del protozoo della Malaria, attualmente considerato basso nel nostro Paese, ma che richiede comunque attenzione e controllo specie nelle aree più a rischio⁽⁵⁾. Le malattie infettive idrotrasmesse sono causate da numerosi batteri, virus e protozoi parassiti veicolate dall'acqua. L'inquinamento di siti di balneazione, di acque per uso potabile, agricolo e acquacoltura è reso più critico dalle alte temperature che aumentano la virulenza e la patogenicità di virus o batteri. Anche le sempre più frequenti esondazioni di fiumi e torrenti attraverso lo straripamento dei depuratori degli scarichi fognari possono diffondere microrganismi patogeni e trasportare deiezioni animali ed umane con le acque di deflusso superficiale. Abbiamo già visto, in un precedente articolo, come l'inquinamento atmosferico clima sensibile abbia un notevole impatto sulla salute. L'aumento della temperatura agisce anche sulla frequenza delle malattie cardiovascolari che a livello mondiale ed europeo mostrano un trend in aumento: il caldo estremo è direttamente legato a variazioni della pressione, della frequenza cardiaca e della viscosità del sangue specie nella popolazione anziana. Ciò che dobbiamo temere è che si inneschi una serie di eventi concatenati con un sinergico, auto alimentato aggravamento di effetti incontrollabili e irreversibili: riscaldamento globale → meteo eventi estremi → desertificazione con collasso agricolo → carestia e fame → crisi economica → nuove patologie → migrazioni di popoli → rischio di guerra.

Alla temperie climatica si aggiungono infatti le disuguaglianze tra grandi oligopoli transnazionali del cibo e milioni di produttori di piccola scala, che condizionano produzione e distribuzione alimentare globale. Nel 2018, per il terzo anno di fila, il numero di persone colpite da fame e malnutrizione nel mondo è ancora cresciuto, superando gli 821 milioni⁽⁶⁾. I più ricchi crederanno di salvarsi sul ponte più alto del Titanic. Siamo in drammatico ritardo per evitare il crinale del non ritorno: il trend verso l'auto elettrica e il solare è incoraggiante, ma insufficiente finché USA, Cina, India e UE non effettueranno la decarbonizzazione dei loro sistemi energetici e produttivi⁽⁷⁾.

E ciò appare assai improbabile nell'immediato e medio futuro. Anche perché secondo il Sociologo Guido Viale "comporterebbe un "cambio di paradigma", il passaggio da un'economia, in cui il potere è concentrato e centralizzato grazie al controllo degli idrocarburi, a un sistema di poteri diffusi, reso possibile dall'autonomia energetica di comunità e territori alimentati dalle fonti rinnovabili". Mentre Bolsonaro sta tagliando la foresta amazzonica, polmone verde della terra, al ritmo di due campi di calcio al minuto, emerge il pessimismo della ragione.

Da questa discesa nel Maelström prossimo venturo abbiamo raccolto alcuni dati assai inquietanti di cui solo i giovani, orfani di genitori e progenitori, con i loro cortei "Friday for future", si sono resi pienamente consapevoli. Resiste l'ottimismo della volontà. Non lasciamoli soli. "I politici non sono i soli ad avere il potere di dichiarare una crisi: possono farlo anche i movimenti di massa di gente comune"⁽⁸⁾.

⁽¹⁾ Pubblicato nel Maggio 1841 sul «Graham's Lady's and Gentleman's Magazine», di Philadelphia

⁽²⁾ IV rapporto dell' Intergovernment Panel on Climate Change (IPCC) del 2007

⁽³⁾ Lancet countdown report 2018

⁽⁴⁾ Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici in Italia MATTM Roma 2014

⁽⁵⁾ Romi, et al. Probable autochthonous introduced malaria cases in Italy in 2009-2011 and the risk of local vector-borne transmission. Eurosurveillance, Volume 17, Issue 48, 29 November 2012.

⁽⁶⁾ Report ONU: "Lo stato di sicurezza alimentare e nutrizione nel mondo", presentato dalle agenzie delle Nazioni Unite, Fao, Ifad, Pam Unicef e Oms 2018

⁽⁷⁾ Idee e proposte del WWF per un piano nazionale Energia e Clima adeguato al percorso di Decarbonizzazione " 2018

⁽⁸⁾ Naomi Klein " Una rivoluzione ci salverà " Editore Rizzoli 2015

UN NARRATORE SPECIALE

Il mio ricordo di Luigi

È difficile, se non impossibile, trovare le parole corrette per ricordare una persona. Ancor di più se quella persona è Luigi Abello.

Il nostro caro Luis, come giustamente è stato scritto, era uno spirito poliedrico. Era speciale.

E gran parte del suo valore è quantificabile nell'immenso vuoto generatosi a Dronero dopo la sua scomparsa, un vuoto incalcolabile.

Luigi ha speso una vita per amore verso il suo paese, e la sua gente. Con grande volontà, con lo spirito di trascrittore che naturalmente possedeva, si è tuffato fin da subito in molteplici iniziative. Per questo motivo penso fosse possibile, nel giorno del suo commovente addio, cogliere negli sguardi delle tante persone presenti, un ricordo, un'immagine di Luigi, intimamente propria per ciascuno di loro.

Il mio ricordo di Luigi è legato inevitabilmente ai due anni trascorsi per la stesura del suo libro "I nostri campioni". Due anni vissuti tra storie e aneddoti.

Quasi ogni sabato ci incontravamo a casa sua, ove dopo l'immane caffè lavoravamo

al libro. Prima di consegnarmi un plico di fogli, sui quali aveva scritto e lavorato per l'intera settimana, Luigi amava leggere i suoi scritti ad alta voce. Nei giorni successivi alla sua morte, rileggendo da cima a fondo il libro, la mia mente ritornava a quei giorni, permettendomi di ascoltarlo ancora una volta.

Luigi non era solamente la memoria storica di Dronero, ne era anche la voce. Luis era un narratore nato, un uomo che amava raccontare le storie e i mille aneddoti che conosceva. E quando prendeva parola, non potevi fare a meno di ascoltarlo in assoluto silenzio. Il timbro della voce si alzava o abbassava a seconda del contesto. Ti spiegava ogni minimo dettaglio e nulla, dico nulla, veniva lasciato al caso. Di colpo, ti ritrovavi con lui in un'altra epoca, in un altro tempo. In questo bellissimo modo ho trascorso l'ultima ora con lui. Eravamo in ospedale, seduti uno di fronte all'altro, soli nella stanza. Dal corridoio non proveniva alcun rumore e il caldo insopportabile entrava senza sforzo dalle finestre. Luigi parlava, io ascoltavo. Sul campo da calcio, mi spiegava spesso, Luigi giocava nel

ruolo di "regista". L'impostazione del gioco, la visuale d'insieme della squadra che avanza, penso le abbia portate con sé nella vita di tutti i giorni e, in particolare modo, nella sua arte di narratore.

Con lui purtroppo se ne sono andate tante, tantissime storie di Dronero, del nostro "piccolo mondo antico". Come la storia di quel tale, di mestiere barbiere, che prima della pausa pranzo sale sulla moto nuova di zecca dell'amico, per un giro di prova fino al fondo del paese. Due sgasate di troppo e si ritrovano entrambi in Liguria. Indossava ancora il camice da lavoro, con forbici e pettine in tasca.

Storie assurde e divertenti. Storie di una generazione cresciuta con la tristezza della guerra nell'anima e bisognosa di libertà, di spensieratezza, di felicità. Storie che Luigi era in grado di farti rivivere. Rimangono però, i volti, i nomi, le gesta degli sportivi protagonisti del suo libro. Perché le parole, ancor meglio se scritte, costituiscono un ponte verso l'eternità. "I nostri campioni" è, senza alcun dubbio, l'opera omnia del più grande esperto di sport locale.

Era pura poesia ascoltare Luigi nella cronaca della partita di Pro Dronero- Albese. Iniziava descrivendo Dronero in una soleggiata giornata di novembre, tutto esaurito allo stadio Filippo Drago. Proseguiva con la formazione scesa in campo: a memoria elencava senza incertezze i nomi di tutti gli undici giocatori, l'allenatore e il dirigente. Nel giro di qualche minuto eri virtualmente in campo con loro, quando Cucciolo riceve un assist di Lanfranco Cavallo e gonfia la rete. E ancora, eri sugli spalti ad esultare quando al novantesimo minuto il portiere dei Draghi para incredibilmente un calcio di rigore.

Era pura poesia. Grazie Luigi.

Alessandro Monetti



Anno 2003 - Campioni italiani per società

Era figlio della Valle

Mi ricordo Luigi fin da bambino, quando mio padre, "viaggiatore" alle Falci, mi portava a vedere la fabbrica dove si producevano le falci e le falciolate. Mi sembrava una sorta di fucina di vulcano, con il rumore sordo e continuo dei magli che sembrava non finire mai. Questo era il regno di Luigi, un mondo da cui non si è mai separato e che ha continuato a vivere in lui fino alla fine, preoccupato e rattristito nell'assistere al lento declino di una squadra, l'azienda, nella quale aveva militato con la passione e l'orgoglio che solo lui sapeva profondere.

La passione per lo sport, per il lavoro, per la politica, per l'impegno civile. Qualunque fosse l'ambito a cui dedicava il proprio interesse, l'approccio era sempre lo stesso, sanguigno e schietto, come in una novella del Guareschi di Don Camillo e Peppone. Lui dalla parte di Peppone, naturalmente.

Scrivere con una prosa che alternava periodi che sembravano appena usciti dal libro Cuore ad altri di una efficacia giornalistica degna del miglior Brera. Rigorosamente autodidatta, in tempi diversi, dove proseguire gli studi non era più un privilegio per pochi, avrebbe sicuramente avuto davanti una brillante carriera.

Era figlio della valle, una valle che già nel nome evoca un programma, e che forse, proprio per



la severa educazione alla vita cui obbligava i suoi figli, ha dato loro una marcia in più. Citiamo sempre Einaudi e Giolitti, ma tanti, e meno famosi, sono i figli della valle che con intelligenza e caparbietà si sono ritagliati con onore un ruolo di eccellenza sul difficile palcoscenico della vita. Luigi è stato uno di questi. Che ti sia lieve la terra, caro Luis.

Massimo Monetti

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Abello commossa per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



LUIGI ABELLO
(Luiss)

sentitamente ringrazia le compagnie di Sant'Eligio di Fossano - Caraglio - Saluzzo, la redazione del Dragone, i giocatori della S.B. Juniores della Pro Dronero, la Società Boccifila di Dronero - soci e amici -, i soci fondatori della S.B. Valle Maira, la Federazione Italiana Bocce C.P. Cuneo, l'Associazione Nazionale dei Fanti sez. Cartignano e Valli Cunesi e quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 3 agosto alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



BARTOLOMEO GUIDO BRESSY

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



MARIO LERDA

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Giovanni Gerbino. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 27 luglio.

On. Fun. VIANO



OSCAR MAURO

I familiari del caro congiunto commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va a Sua Eccellenza Mons. Vescovo, agli amici Sacerdoti e Diaconi, all'Amministrazione Comunale di Dronero, al dottor Luca Fissore, al dottor Alessandro Mauro, al dottor Attilio Albone, al dottor Fulvio Pomero e alle Infermiere Territoriali dell'Asl di Dronero. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 27 luglio.

On. Fun. MADALA



ADOLFO CHIAPELLO

A quanti con tanto affetto e stima hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro congiunto, i suoi cari ringraziano ed esprimono commossa gratitudine. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna sabato 10 agosto, alle ore 16.

On. Fun. MADALA



GIOVANNA BELLARDO

I familiari commossi e confortati dalla partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di cordoglio reso alla loro cara. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Maria Grazia Gerbudo, alla dottoressa Isabele Resta, alla signora Elena Rodica, all'avvocato Gabriele Perano. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Roccabruna sabato 10 agosto, alle ore 16.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ANNA MARIA APPIANO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MARGHERITA ARNEODO (Ghitin) ved. Blesio

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani e al personale della Casa di Riposo di San Damiano Macra. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Paggiero, domenica 4 agosto alle ore 15.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



PIER ANTONIO GHIO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Tetti di Dronero, sabato 10 agosto alle ore 17.

On. Fun. VIANO



ROMANA BELTRAMO DEMARIA ved. Bianco

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire personalmente a tutti l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Paola Ferro, al Servizio Infermieristico Territoriale dell'Asl di Dronero e al Servizio di Cure Palliative domiciliari di Busca. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Tetti di Dronero, sabato 3 agosto alle ore 17.

On. Fun. MADALA



ROBERTO DELFINO

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire personalmente a tutti l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro. Un ringraziamento particolare va al dottor Giovanni Gerbino e a tutto il personale dell'Hospice di Busca. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 17 agosto, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA



MARGHERITA RISSO ved. Vera

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar domenica 28 luglio.

On. Fun. MADALA



Priore Don GIUSEPPE BIGLIONE

Il Vescovo Monsignor Cristiano Bodo unitamente al Vescovo Emerito Giuseppe Guerrini, al Presbitero Diocesano, unito alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giuliano di Roccabruna, domenica 18 agosto alle ore 10.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIORGIO SOLINAS

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare a tutti gli amici e ai vicini di casa. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Tetti di Dronero, sabato 31 agosto alle ore 17.

On. Fun. VIANO



EMMA POETTO in Allione

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire personalmente a tutti l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar domenica 11 agosto, alle ore 11.

On. Fun. MADALA



GIOVANNI ALLEMAND (Maletta)

I familiari ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore con grande dimostrazione di affetto e stima per la scomparsa del loro caro. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pontechianale domenica 11 agosto, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

ANNIVERSARI

6-8 2016

6-08 2019



REANA DEMARIA in Bono

Pensieri, Parole, Silenzi, Riflessioni a Te, dolcissima Nanna, carissima Mamma, compianta Compagna dedichiamo ancora, perché il ricordo di Te, con Te, vive in noi.

Per sempre, i tuoi cari
La Santa Messa di terzo anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavechia sabato 3 agosto, alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2016

2019



SIMONA GALLIANO in Garbarini

Nel cuore di tutti noi, con l'amore di sempre
I tuoi cari ti ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Caraglio mercoledì 28 agosto alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA



Leggete
Il Dragone

Appuntamenti a Dronero e dintorni



EVENTI, MANIFESTAZIONI, FIERE E SAGRE

• LIBRES LIBRES Libri Liberi •

1 agosto, Espaci Occitan Dronero – Pionieri D'Oc, con Marinella Peyracchia: gli anni '80 nelle valli del Viso
10 agosto, Ex Scuole Elementari Frazione Tetti Dronero – Refoli Di Vita, con Luciana Navone: una storia di famiglia ai Tetti di Dronero
23 agosto, Espaci Occitan Dronero – L'Animale (che mi porto dentro), con Nicola Pettorino: dialoga con l'autore il collaboratore de La Guida Marco Campagna
 Info: Espaci Occitan, tel. 0171 904075 • segreteria@espaci-occitan.org

• FESTEGGIAMENTI PATRONALI DI SANT'ANNA - Monastero di Dronero •

26 luglio – Aperitivo? Apericena all'italiana e, a seguire, La notte delle stelle; a partire dalle ore 20:30
27 luglio – Grande raviolata e, a seguire, Monastero Disco Night; a partire dalle ore 20:30
28 luglio – Santa messa solenne; ore 10:30
29 luglio – XVII Sagra dell'asado (carne tipica argentina) e, a seguire, si balla con Luca Francia; a partire dalle ore 20:30
30 luglio – Concerto dei Polifonici del Marchesato; ore 21:00
31 luglio – Polentata e, a seguire, Maurizio E La Band; a partire dalle ore 20:30

1 agosto – Pizza Fest e, a seguire, Revival Party; a partire dalle ore 20:00
2 agosto – Cena al bollito h. 20:00, su prenotazione, e, a seguire, gare di petanque e pinnacola h. 21:00.
 Contatti: Andrea 328-7673825, Pasky 347-2911030, Alessio 347-495 5002, Alessandro 328-5887950

• BELLEZZA E DIRUPI - Il Giano Bifronte della scultura •

2 agosto - 13 ottobre, Dronero – Un'iniziativa di Espaci Occitan a cura di Ivana Mulatero. Nell'ambito del programma di studio e valorizzazione "i fratelli Zabrerri, maestri scarpellini del XV secolo". Opere di Emanuele Greco, Raffaele Mondazzi e Andrea Rinaudo. Museo Luigi Mallé in Via Valmala 9.
 Orari: sabato, domenica e festivi 15:00-19:00. Apertura su prenotazione per gruppi e scuole su www.museomalles.org. Tel. 0171 904075 • museo.malle@comune.dronero.cn.it • segreteria@espaci-occitan.org

• RECONDITE ARMONIE •

Sabato 3 agosto ACCEGLIO Ore 21.00

Chiesa Parrocchiale organo Francesco Vittino 1895. STEFANO MARINO organo. Figura di musicista a tutto tondo, concertista e studioso, ricercatore e organologo, il torinese Stefano Marino ha titoli "cruscanti" per rappresentare degnamente le generazioni più giovani della scuola organistica italiana, esibendone la ricchezza tecnica ed espressiva in un programma antologico tra le brillanti forme concertanti barocche tedesche e francesi ed una puntata allo stile orchestrale italiano di secondo Ottocento.

Sabato 10 agosto ACCEGLIO Ore 21.00. Chiesa Parrocchiale organo Francesco Vittino 1895. PAOLO BOUGEAT organo. UBALDO ROSSO flauto
 Con un programma che valorizza le qualità foniche dell'organo mettendone in luce i registri coloristici ma nello stesso tempo consente di apprezzarne la dimensione cameristica grazie alla presenza del flauto, l'organista aostano Paolo Bougeat collabora con l'esperienza specialistica di Ubaldo Rosso nel sonatismo barocco. Il privilegio concesso a Bach e famiglia considera il brillante stile italiano nella sonata ed il massimo impegno virtuosistico e contrappuntistico del grande prete rosso.
 Info: 335.5299411

• OCCIT'AMO 2019 •

3 agosto, San Damiano Macra

ore 17:30 - *La fabbrica dei suoni*. Laboratorio didattico attorno alla musica rivolto ai bambini dai 5 ai 13 anni info: 0175 567840
 ore 22:00 - *Lou Seriol* in concerto; una delle band più longeve e conosciute del panorama della nuova musica tradizionale occitana.

4 agosto, Canosio

ore 16:00 - concerto del *Jean Paul Faraut Trio*, direttamente da Nizza.
 ore 21:00 - *Cinecamper*, di Nuovi Mondi Festival. Cinema d'autore o di montagna in un camper che si trasforma in un grande schermo.

5 agosto, Rocceré

ore 18:00 - Il parco archeologico incontra le cornamuse della Grande Orchestra Occitana. Partenza colle della Chabra (1723 m), salita dal colle di Val Mala. Qui la musica delle cornamuse sarà accompagnamento di "pellegrini" curiosi di conoscere storia e musica.
 Info: www.occitamofestival.it/occit-amo-2019

• SULLE TRACCE DEGLI ZABRERI •

2 agosto, Dronero – Inaugurazione della mostra Bellezza E Dirupi. Museo Luigi Mallé.
3 agosto, San Damiano Macra – alle ore 9:00 escursione TRA ROCCHIE E CASTELLI al tempo degli Zabrerri. Partenza dalla Piazza Comunale h. 9:00 e dal castello di Cartignano h. 9:45.

Alle ore 17:00 presentazione del primo quaderno SULLE TRACCE DEGLI ZABRERI, a cura di Pino Oggero, presso la sala parrocchiale.
 Alle ore 17:30 laboratorio didattico intorno alla musica rivolto ai bambini dai 5 ai 13 anni proposto da OCCIT'AMO e curato da LA FABBRICA DEI SUONI. A seguire, Grande Polentata D'Estate organizzata dalla Pro Loco di San Damiano Macra. Alle ore 22:00 concerto Lou Seriol e, a seguire, Dj Set Blaffert&Hemper.
 Info: Espaci Occitan, tel. 0171 904075 • segreteria@espaci-occitan.org

• LUCA LUNGO VASCHETTO PRESENTA •

3 agosto, Prazzo Inferiore – Le atmosfere e i colori della montagna nelle quattro stagioni in bici sulle strade del nord est d'Italia per una nuova avventura di 800 km. Museo della Canapa e del Lavoro Femminile, ore 21:00.
 Info: luca.lungova@gmail.com • tel. 3408794054

• PEDALELVA •

3 agosto, Strada dei Cannoni – Raduno con partenza di gruppo dal santuario di Valmala alle ore 8:00 e partenze individuali da Sampyre e Stropo con ritrovo alle ore 12:00 al colle di Sampyre per unirsi al gruppo partito da Valmala; a conclusione polentata e balli a Elva.
 Info: www.comune.elva.cn.it • www.cuneoalps.it • info@cuneoalps.it • tel. 0171 696206

• NOTE D'ARPA •

ACCEGLIO domenica 4 agosto alle 11 Enrico Euron in concerto **viaggio nella**

musica celtica

presso **Sorgenti del Maira Acceglio** (info [Campeggio sorgenti del Maira 3489896706](http://Campeggio.sorgenti-del-maira.it))

CANOSIO venerdì 16 agosto alle 21 presso *Caffè ed Elogi Katia Zunino* (349-0519095 caffedelogi@gmail.com)
INGRESSO LIBERO e GRATUITO

• VOXONUS FESTIVAL Alpi del Mare •

4 agosto, Elva – Incontro musicale con l'Orchestra Sinfonica di Savona alla chiesa parrocchiale.
 Info: tel. 3479525382

• INAUGURAZIONE CHIESA DI SAN SALVATORE •

4 agosto, Macra – Riapertura con inaugurazione della chiesa di San Salvatore dopo un periodo di restauro e messa in sicurezza, alle ore 16:00. A seguire messa animata dal suono del flauto.

• GIOLITTI TREK •

8 agosto, Acceglio – Iacerti di storia in val Maira • escursione guidata in auto e a piedi tra le storie e la storia. Ritrovo in piazza XX Settembre a Dronero alle ore 9:00 con destinazione Lausetto. Info e adesioni tel. 3481869452

• FESTA PATRONALE DI SAN LORENZO A CARTIGNANO •

8 agosto, Cartignano – Secondo appuntamento con "Un pomeriggio da cani..." e piccola fattoria didattica. La giornata si conclude con la Cena Sotto Le Stelle presso il bar Da Viviana alle ore 19:30. Per prenotazioni tel. 3331488127

9 agosto, Cartignano – pizza, birra e musica alle ore 19:30. Yoyo Band, musica a 360°, in concerto alle ore 21:30.

10 agosto, Cartignano – gara di petanque con coppie sorteggiate e bocce vuote alle ore 14:30 presso il bar "da Viviana", seguita da "Pluf! Gioca con le terre del Moviso" a cura della Fabbrica dei Suoni di Venasca alle ore 16:00. Per cena grigliata di carne solo su prenotazione alle ore 20:30. Alle ore 21:30 serata danzante. Prenotazioni Pluf! Entro le ore 12:00 del giorno precedente tel. 3495446687. Prenotazioni grigliata tel. 3286678717 - 3381698893.

11 agosto, Cartignano – 9° edizione della Fiera di San Lorenzo con esposizione di prodotti tipici, artigianato e hobbistica. 2° edizione del "MerCarti", mostra/scambio riservata alle studentesse e agli studenti delle scuole elementari e medie. Alle ore 19:30 Pizza In Festa e alle ore 21:30 serata occitana con il gruppo folk-rock Raskas.

12 agosto, Cartignano - gara di petanque con coppie sorteggiate e bocce vuote alle ore 14:30 presso il bar "da Viviana". Per cena polenta con salsiccia e spezzatino alle ore 19:30, seguita da "gara alla belotte al liscio" senza accuso a coppie sorteggiate presso il bar "da Viviana" alle ore 20:30. Conclude la giornata la serata danzante col Polidoro Group alle ore 21:30.

13 agosto, Cartignano – alle ore 15:00 festa dei bambini con grissini e cioccolato per tutti! Alle ore 20:00 grande agnolottata per tutti, seguita dallo spettacolo di illusionismo con "Zapotek e Denise" alle ore 21:30.

• L'ISOLA DEI LIBRI •

Dronero, 10 agosto 2019 - Via Roma
 Evento organizzato in tre incontri: 11:00 Paolo Tibaldi, attore di Alba 15:30 Can che abbaia, con Luppi Maurizio 17:00 L'arte di fare arte, con Ugo Gilletta
 Info: FB *Isola che c'è*. Stefania 3497730279

• INCONTRO CATALANO •

11 agosto, Macra - alle ore 18 in Piazza Marconi ("piazza salotto di Macra"), incontro "Catalano" a Macra: "...QUATTRO CHIACCHIERE con Josep Royo e sua moglie Marina Vidal - orgogliosi di essere Catalani e cittadini del mondo (Tokyo, Praga, Buenos Aires, Sydney, isole Figi, ecc.; una decina di anni di qua, una decina di anni di là...), profondi conoscitori di esperienze molto differenti fra loro e orgogliosi di essere Catalani e di parlare la lingua Catalana, con il quale intavolare quattro chiacchiere magari degustando una piccola "merenda sinoira"!

• NUTRIRSI E CURARSI CON LE ERBE •

Prazzo, venerdì 16 agosto 2019 - h. 17:00
 Percorso ad anello da Prazzo Inferiore a Prazzo Superiore lungo il torrente Maira con l'esperta **Eliana Fassio**, che illustrerà il tema "Nutrirsi e curarsi con le erbe spontanee". Al termine... Una tisana in compagnia!
 Ritrovo: piazza della chiesa di Prazzo Inferiore

• IL LIBRO MAGICO DI ELVA •

Elva, sabato 17 agosto 2019
 Il progetto estate SELVatica dedicato ai bambini ospita un libro intrigante e le sue creatrici.
 Dalle 10:00 alle 16:00 attività per bambini (a partire dai 6 anni) sulla narrazione e la simbologia magica del libro *magico di Elva*.
 Al mattino giochi ed esplorazione del testo; al pomeriggio laboratorio di scrittura e illustrazione con la scrittrice Michela Brandino e l'illustratrice Vanessa Rubino.
 A seguire, in borgata Serre alle ore 17:00, presentazione del libro gratuita e aperta a tutti. Pranzo al sacco. Info e iscrizioni: Sissi 3473898337

• PRO LOCO PREIT •

28 luglio, Castellaro di Celle – Bahio di Sant'Anna ore 9:00
4 agosto, Preit – inaugurazione "Nuovo Campo Sportivo". Saranno presenti Abbà e Monarca del Palio e la corale "Amis d'la Madlena" di Fossano, ore 10:30.
9 agosto, Preit – Fiaccolata di San Lorenzo, ore 21:00. Al ritorno, sotto al tendone, vin brulé offerto dall'Abbà.

10 agosto, Preit - "Cena di San Lorenzo" con bollito misto alle ore 19:30. Alle ore 21:30 serata danzante con I Figli Delle Stelle. Prenotazioni per la cena entro giovedì 8 agosto tel. Andrea 3202651165

11 agosto, Preit - Rievocazione storica della "Bahio di San Laurens" alle ore 10:00, con santa messa solenne e benedizione dei bambini e incanto di vari oggetti locali a seguire. Alle ore 13:00 Pranzo della Bahio con fritto misto alla piemontese. Alle ore 16:00 ricerca del nuovo Abbà e scambio del cappello. Prenotazioni per la cena entro giovedì 8 agosto tel. Andrea 3202651165 Aldo 3476723393

13 agosto, Preit – avvicinamento all'arrampicata per bambini (a partire da 5 anni) in collaborazione con le guide alpine Global Mountain presso la palestra di roccia del Preit, ore 9:30. Iscrizioni entro le ore 17:00 del giorno precedente. A seguire, pranzo e attività dedicate ai bambini con merenda offerta dalla pro loco Preit. Tel. 3202651165

16 agosto, Preit – Commemorazione degli alpini alla lapide di Rocca La Meja, con la partecipazione della Bahio del Preit, con messa alla lapide alle ore 11:00. Segue "Pluf! Gioca con le lettere del Monviso" a cura de La Fabbrica dei Suoni di Venasca alle ore 16:00. Prenotazione obbligatoria entro le ore 12:00 del giorno precedente, tel. 3495446687.

17 agosto, Preit – Memorial Mario Bollino, torneo di calcio alla baraonda alle ore 16:00. A seguire festa della birra e gran grigliata di carne alle ore 20:00. La serata prosegue con gli Starlighty alle ore 22:00, per poi concludersi con dj set. Prenotazioni per la cena entro venerdì 16 agosto tel. Andrea 3202651165

• L'IMPERO IN QUOTA •

20 agosto, Acceglio – presso il municipio alle ore 18:00 presentazione del libro "L'impero in quota, i Romani e le Alpi" edito da Einaudi, a cui seguirà la proiezione del documentario "Un anno in alta valle Maira". Ingresso libero. Info: www.giovanngiolitti.it

Il nuovo album di Diego Marongiu La leggenda del Ponte del Diavolo

Ultima fatica del cantautore dronerese, Diego Marongiu, che in collaborazione con Franco Fiorini, ci regala un piacevolissimo disco (dvd) sulla leggenda più dronerese di tutte, quella del Ponte del Diavolo.

Il lavoro alterna pezzi strumentali a pezzi cantati in cui le voci, di Diego e di Luisa Arneodo, ci raccontano in musica la leggenda del ponte che il Diavolo voleva distruggere, insieme a tutta Dronero. Scese a compromessi, ne permise la costruzione, pur di poter possedere l'anima di chi per primo l'avesse attraversato. Sperava in un ricco e grasso benestante e invece gli toccò l'anima di un cane, il povero Cuntach, che, affamato dal padrone, corse dietro ad una forma di groviera fatta rotolare sul ponte.

Interessanti i testi che ben si adattano ai ritmi che sapientemente Marongiu ha scelto, valzer musette, giga irlandese, bossanova, reggae, folk, fino ad arrivare allo stile tziganò.

Oltre a Marongiu è doveroso ricordare i musicisti, tutti professionisti di grande qualità, che lo affiancano nella produzione: Lorenzo Arese (batteria e percussioni), Alberto Gertosio (basso e flauto traverso), Entela Buraniqi Ulbani (violino), Federico Bersia (pianoforte).

Un disco grazioso, un pezzo di dronerità da condividere con amici vicini e lontani. Lo trovate da Matrix, in Via G. Giolitti 9, a 10 euro.



Acceglio - Presentazione il 20 agosto "L'Impero in quota"

La Fondazione Acceglio presenta ad Acceglio, il 20 Agosto, l'ultima fatica letteraria della Prof. Silvia Giorcelli Bersani, dal titolo "L'impero in quota. I Romani e le Alpi", Einaudi Editore. Il libro, organizzato per aree tematiche, analizza il complesso rapporto del mondo romano dell'epoca imperiale, con il mondo delle Alte Terre. Le Alpi come barriera di difesa, come cerniera di comunicazione con la realtà transalpina, con quel mondo del nord Europa verso cui Roma si espanse portando la propria civiltà e il proprio stile di vita.

Silvia Olivero, membro del Comitato Scientifico del Centro Giolitti, intervista l'autrice; a conclusione dell'evento verrà proiettato il documentario "Un anno in Valle Maira".

R.D.

Grazioso libro di Daniela Bernagozzi "Tancredi Mio..."

Grazioso libro di Daniela Bernagozzi presentato il 12 Luglio al Centro Giolitti.

Vicenda affascinante, che ci riporta ai primi del '900, magistralmente narrata dall'autrice che da anni studia ed approfondisce la mole notevole di documenti che Alice Schanzer, moglie di Tancredi Galimberti, ci ha lasciato. Alice Schanzer fu la mamma di quel Duccio Galimberti che tutti conosciamo, figura di spicco dell'antifascismo e fondatore della banda partigiana Italia libera da cui nacquerò le formazioni GL Giustizia e Libertà, ucciso nel Dicembre del 1944, Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Il libro, un cameo di piacevole lettura, tratta di un momento particolare della vita di Alice Schanzer, il fidanzamento con Tancredi Galimberti, e porta alla nostra attenzione un estratto delle lettere che i due si scambiarono. Alice era figlia del finanziere Luigi Schanzer, amico di Giolitti, e di Amalia Grunberg, pianista allieva di Liszt, entrambi austriaci. Gli Schanzer, anticamente ebrei polacchi originari di Leopoli, poi convertiti, si trasferirono a fine '800 da Vienna a Trieste, poi a Milano ed infine a Roma, dove la giovane Alice frequentò l'Università laureandosi in Lettere. Fu qui che conobbe Tancredi Galimberti, neo ministro delle Poste e Telegrafi del governo Zanardelli, erano i primi del '900, dopo breve fidanzamento la coppia si sposò e si trasferì a Cuneo.

Dalle lettere che l'autrice propone emerge la figura di una donna innamorata, forte, dalla indubbia personalità, decisamente avanti con i tempi. Molto interessante l'introduzione in cui la Bernagozzi delinea sapientemente il carattere di questa donna, raffinata intellettuale, che pur mantenendosi all'interno di una cornice consona ai suoi tempi, non rinunciò alla propria autonomia e indipendenza culturale.

La presentazione è stato un momento molto piacevole, un bel regalo per una realtà piccola quale la comunità dronerese. Grazie all'eredità che la nostra cittadina ha ricevuto da un passato di lustro oggi possiamo godere di questi momenti, ma le eredità non durano all'infinito, occorre preservare e rafforzare realtà come il Giolitti, e non solo, e il miglior modo è investire. Incrementare le risorse economiche, magari riducendo qualche sponsorizzazione un po' troppo generosa, inventare formule nuove che aumentino l'interesse della popolazione spesso non sufficientemente informata e coinvolta.

La cornice di Palazzo Savio, in cui sono ospitati il Centro Giolitti e l'Istituto Musicale, può offrire uno scenario di gran valore per momenti culturali di grande pregio e fruibilità per tutta la cittadinanza.

Massimo Monetti

ANNIVERSARI

2018 2019

**GIOVANNI MARINO**

Non muore chi vive nel cuore di chi resta
I parenti lo ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Cartignano domenica 25 agosto, alle ore 9,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. VIANO

2015 2019

**GIUSEPPE ABBÀ**

Non muore chi vive nel cuore di chi resta
La S. Messa di quarto anniversario sarà celebrata nella parr. di Dronero, sabato 17 agosto, alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. VIANO

1997 2019

**FRANCESCO GUERRINI**

Siete sempre con noi nel nostro cammino. I vostri cari
La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 10 agosto alle ore 9. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. VIANO

2012 2019

**MICHELINA MARINO**
ved. Guerrini

On. Fun. VIANO

2009 2019

**ORESTE ABELLO**

Nulla di te è stato dimenticato e la tua silenziosa presenza ci cammina accanto
I familiari lo ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San. Giuliano di Roccabruna giovedì 15, agosto, alle ore 10. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA

2008 2019

**GIUSEPPE ASTESANO**

Nel cuore di tutti noi con l'amore di sempre
I suoi cari lo ricordano nella S. Messa che sarà celebrata nella parrocchia dei SS. Andrea e Ponzio di Dronero sabato 31 agosto, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA

2015 2019

**MARIA PARTINICO**
ved. Belliaro

Sei sempre nei nostri pensieri
Ti ricordiamo nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata sabato 17 agosto alle ore 16 nella chiesa della Sacra Famiglia di Roccabruna.

2017 2019

**Maestra CONSOLATA ARNEODO**
in Fagiolo

Ci manchi, il tempo rende ancora più evidente la tua assenza
Marito, figlio e familiari la ricordano nella S. Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 24 agosto alle ore 18,30.
On. Fun. VIANO

2017 2019

**MARGHERITA FRACCHIA** ved. Allione

Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno con l'amore di sempre
La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella cappella di Santa Lucia di Ricogno sabato 10 agosto, alle ore 17,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA

La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina dalle ore 9,30 alle 11 e il venerdì pomeriggio dalle ore 18 alle 19. Scrivete al giornale all'indirizzo internet: dragonedronero@gmail.com. Si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire alla redazione de Il Dragone, nuovo indirizzo via Fuori le mura 5, in fondo a piazza Martiri della Libertà, possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese.

2011 2019

**ADRIANO OLIVERO**

Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno con l'amore di sempre
Pregheremo per lui nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Cartignano domenica 18 agosto, alle ore 11. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA

2007 2019

**LUCIA MIGLIORE**
ved. Gautero

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri, cara mamma
La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parr. di Tetti di Dronero sabato 17 agosto alle ore 17. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA

2016 2019

**GIUSEPPE BELLIARDO**

Dolce ricordarti, triste non averti più. I tuoi cari
La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna domenica 25 agosto, alle ore 10,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA

2013 2019

**GRAZIELLA BERNARDI**

Non piangete, vi amerò al di là della vita; l'amore è l'anima e l'anima non muore
La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero giovedì 8 agosto, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA

2009 2019

**CELESTE MISSENTI**

Nel cuore di tutti noi con l'amore di sempre
La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parr. di Cartignano domenica 1° settembre, alle ore 9,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA

2015 2019

**GIOVANNI GARNERONE**

Nel dolore di allora, nell'affetto di sempre, vive perenne la tua immagine
I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Pratavecchia domenica 11 agosto alle ore 10,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA

2017 2019

**GIOVANNI CUCCHIETTI**

Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno con l'amore di sempre
Pregheremo per lui nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parr. di Pratavecchia sabato 24 agosto, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA

2018 2019

**FRANCA MIGLIORE**

Il tempo passa ma il tuo ricordo resta sempre nei nostri cuori
Figlie e famiglia la ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, domenica 11 agosto alle ore 18,30.
On. Fun. VIANO

ESTATE IN VALLE MAIRA
Appuntamenti a Prazzo

Tante iniziative per i villeggianti

Venerdì 02 agosto 2019 h 21,00
"Il Vallone ... Cuore di Elva"

Presso Museo della Canapa - Prazzo Inferiore

Giovedì 01 agosto e venerdì 02 agosto h 14.30 / 17.30

Da Luciana ... al Puet-Prazzo Superiore
"Creiamo insieme..."
Lavori manuali con l'esperta Annamaria Leone

Venerdì 09 agosto h 20,30

Museo della Canapa a Prazzo Inferiore
Presentazione di "Cozie"
- Rivista di storia e cultura della Valle Maira
Storia delle comunità alpine, in particolare diUssolo, Acceglio ... edita dall'Associazione culturale il Maira.
Segue rinfresco

Lunedì 12 e martedì 13 agosto 2019 h 14,30/17,30

presso Luciana al Puet - Prazzo Sup.re

Incisioni su ardesia e ... stampe di budino con foglia di rame

Laboratorio manuale con gli esperti Eleonora Mongiardini e Roberto Faruffini

Si declina ogni responsabilità per incidenti/danni a persone e a cose prima, durante e dopo l'attività.

Mercoledì 06 agosto h 9,00/12,00-14,30/18,00 e giovedì 07 agosto 2019 h 9/12,00

presso casa EINAUDI a Prazzo Sup.re

"SCULTURA su pietra"
Sotto l'esperta guida di Sergio Savio.

Attività adatta a partire da 10 anni; i minori devono essere accompagnati da un adulto. Munirsi di martello e scalpello per pietra.

Si declina ogni responsabilità per incidenti/danni a persone e a cose prima, durante e dopo l'attività.

POMPE FUNEBRI
MADALA DRONERO

Via Passatore, 5c

Tel. 0171-90.53.03

Via Roccabruna, 38/A

Tel. 0171-91.72.97

Radiotel. 335-10.37.176

POMPE FUNEBRI
VIANO DRONERO

Via Valmaira, 16.

Telefoni:

LUCA 380.32.54.719

CINZIA 348.21.15.662

ROSANNA 348-34.02.739

FLAVIO 329-23.49.783

Alex & Simo - I Tuttofare...

Tel. 3283643898

Risolviamo i Vostri problemi...

Via orfanotrofio 21 - Fossano
Borgata Serre di Pagliero -
San Damiano Macra
(CUNEO)

cerlon.tuttofare@gmail.com

www.cerlon-tuttofare.it



TENNIS CLUB DRONERO

Non è stata una buona annata

Campionati primaverili a squadre sotto le aspettative

Non è stata una buona annata per le compagini del Tennis Club Dronero poiché senza dubbio le aspettative della vigilia erano ben maggiori rispetto ai risultati ottenuti. Erano ben sette le compagini impegnate nei vari campionati, tre delle quali femminili, per complessivamente una trentina di giocatori coinvolti, e le uniche note veramente positive sono venute dalla squadra maschile che militava in D1. La squadra, formata interamente da giocatori droneresi, aveva pure visto la defezione, poco prima dell'inizio del campionato, del giovane più promettente e cioè Lorenzo Perotto passato al Country Club Cuneo, circolo presso il quale si allena e con il quale può ambire a campionati più elevati. Sulla carta sembrava inevitabile la retrocessione ed invece dopo due sconfitte sono venuti un pareggio ed una vittoria che hanno consentito di evitare l'ultimo posto nel girone a cinque e di conseguenza raggiungere una più che meritata sal-

vezza. La squadra, composta dai fratelli Andrea e Nicola Coalova, Lorenzo Bodino, Marco Chiardola e Dino Laugero, avrà così diritto anche il prossimo anno di disputare il campionato regionale D1 maschile.

Non altrettanto bene è invece riuscita a fare la squadra femminile, formata da Simona Aimar e Paola Pilat, anch'essa impegnata nella serie D1. Sono finite in un girone a sei proibitivo e lo spargio salvezza contro l'unica compagine battibile, la Cuneese Tennis, se lo sono trovate a giocare in trasferta su campi coperti in moquette, superficie proibitiva per chi non ci gioca regolarmente. E' così arrivato l'ultimo posto nel girone e la conseguente amara retrocessione per il prossimo anno nella categoria D2.

Le squadre adulti rimanenti (D3 femminile, limitata 4.3 femminile e limitata 4.3 maschile) hanno chiuso i rispettivi gironi in posizioni intermedie, alternando vittorie e sconfitte, anche se era



Nella foto: Marco Chiardola e Andrea Coalova

forse lecito attendersi risultati migliori. Infine, sono state schierate due compagini giovanili maschili, una under 14 e una under 16, con lo scopo di avviare all'a-

gonismo gli allievi della scuola tennis invernale. I ragazzi si sono impegnati a fondo e sono riusciti a non sfigurare ma nel contempo ci si è resi conto che il livello dei ragazzini degli altri circoli è già molto alto e che pertanto per competere ad armi pari bisognerebbe allenarsi di più.

La speranza, inoltre, è quella di riuscire il prossimo anno a schierare compagini giovanili anche in campo femminile perché purtroppo, nonostante i successi delle giocatrici italiane in ambito internazionale nell'ultimo decennio, le ragazze che provano a giocare a tennis sono veramente poche. Anche in questo periodo estivo nel quale si svolgono le settimane estive di minitennis su una ventina di giovani iscritti le partecipanti sono non più di tre o quattro ed è un vero peccato perché si tratta di uno sport adattissimo alle ragazze e molto formativo dal punto fisico e caratteriale.

T.C. Dronero

TENNIS

Federico Aimar torna in serie B

Aveva esordito in serie B all'età di sedici anni, e classifica di 2.6, con la squadra del T.C. Alba nella quale aveva militato per un paio di stagioni, quando era una giovane promessa a livello nazionale; non si era trattato di un'esperienza particolarmente fortunata e quindi si era trasferito al Country Club di Cuneo con il quale era stato protagonista per alcuni anni in serie C, per poi ritornare a giocare con i colori del T.C. Dronero in serie D.

Una carriera in discesa, invece che in ascesa, che si era conclusa, quando era poco più che ventenne, con l'abbandono quasi completo dell'attività agonistica ed il trasferimento a Monza, prima quale istruttore e dopo quale maestro nazionale di tennis grazie alla qualifica conseguita nel 2016 a Tirrenia. A Monza, presso il T.C. Villa Reale, si è dedicato in particolare alla scuola tennis ed ha contribuito alla crescita di ragazzi di livello assoluto che ha dapprima accompagnato alla promozione in serie C e nei giorni scorsi all'incredibile promozione in serie B.

Il prossimo anno si troverà così a frequentare nuovamente, all'età di 28 anni e con la classifica di 2.8, i vertici delle competizioni italiane a squadre che aveva assaporato una dozzina di anni prima, quando era poco più che un ragazzo. Il cammino della squadra di Federico è stato sontuoso con 24 partite su 24 vinte nella fase a gironi ed il soffertissimo successo per quattro a tre, al doppio di spareggio, contro il T.C. Romano di Milano nello scontro ad eliminazione diretta che dava l'accesso al tabellone finale nazionale.

In questa fase la compagine monzese ha vinto in trasferta a Caltanissetta per 4 a 2 ed è così giunta all'incontro decisivo contro il favoritissimo T.C. Viterbo che per l'occasione, quale nuovo numero uno, schierava un giocatore professionista francese (Dorian Descloix) tesserato all'ultimo momento.



Il dronerese Federico Aimar (quinto da sinistra) con i compagni di squadra del T.C. Villasanta di Monza

in sostituzione di compagni di squadra di classifica ben più elevata ma che sentivano troppo l'emozione. Federico ha ripagato pienamente la fiducia e abbinato contro il secondo più forte giocatore della squadra del Viterbo (Davide Guerra, classifica 2.4) e riuscito a tenerlo in campo per quasi due ore e mezza, sotto un sole cocente, pur se sconfitto con un onorevolissimo doppio 7 a 5. I quattro singolari sono finiti due per parte ma nei doppi il Viterbo non ha più potuto schierare Guerra, uscito stremato dalla battaglia con Federico Aimar, e complice anche una resa ben sotto le attese del neo tesserato giocatore francese ha perso entrambe le partite. La squadra di Monza si è pertanto aggiudicata il confronto per quattro a due e la promozione, per la prima volta nella sua storia, al campionato nazionale di serie B.

TENNIS CLUB DRONERO - QUASI 100 GLI ISCRITTI

"Open maschile F.lli Bianco"

Dopo il record di partecipanti all'open femminile memorial Vincenzo Tessitore, con oltre cinquanta iscritte, anche nell'equivalente torneo maschile, sponsorizzato dal pastificio F.lli Bianco di Villar San Costanzo, il T.C. Dronero ha registrato il primato storico di iscritti con quasi cento atleti inseriti nei vari tabelloni.

E' stata dura riuscire a rispettare le scadenze, con così tanti partecipanti e ben quattro tabelloni da gestire, ma alla fine tutto è andato per il meglio ed il circolo può archiviare con soddisfazione il torneo di più alto livello mai disputato sui campi droneresi. La vittoria è andata, per il secondo anno consecutivo, al braidese d'adozione ma russo di origine, Denis Golubev, tesserato per il Circolo Canottieri Bixio di Piacenza, classifica 2.3 e testa di serie n. 1 (fratello del più famoso Andrej ex n. 33 al mondo), capace di superare in finale l'amico e compagno di allenamenti Luca Bolla, class. 2.4, tesserato per il Match Ball di Bra e testa di serie n. 2. Il primo set è stato tiratissimo con Bolla capace di andare avanti per 4 a 1 ma alla fine rimontato e superato sul filo di lana per 7 a 6; senza storia invece il secondo set con Golubev dominatore per 6 a 0 contro un Bolla demotivato. In semifinale erano giunti



I finalisti Luca Bolla e Denis Golubev

Un giocatore dronerese che invece merita un commento a parte è l'over cinquanta Andrea Bruno, classificato 4.3, capace di vincere l'incredibile numero di sette partite prima di arrendersi, per altro al terzo set, al compagno di squadra Nicola Coalova. Oltre alla finale assoluta sono state disputate pure le conclusioni dei tabelloni intermedi con Gian Maria Armando (3.1) del T.C. Verzuolo che ha superato, per 6/4 6/4, Giovanni Durando (3.3) del Tennis Park nella finale del terzo categoria e Andrea Fulcheri (4.1) del Tennis Club Cuneo che ha sconfitto per 6/4 1/6 6/2 Diego Panuele (4.2) del Michelin Sport Club nella finale della quarta categoria.

T.C. Dronero

JUDO VALLE MAIRA

Giulia Varetto, oro in Spagna

Convocata in nazionale AICS, conquista anche un argento

La trasferta con la Nazionale AICS, in Spagna (Catalunya - Tortosa) per il CSIT (Confederazione Sportive Internazionale Travallis) World Sport Game 2019, svoltasi nelle giornate del 4 e 5 luglio è stata ottima per la roccabrunese Giulia Varetto.

L'atleta Valmairese è stata impegnata nella giornata del 4 luglio in una gara individuale, al limite dei 52 Kg, in cui si è imposta al primo posto vincendo due incontri, il primo per IPPON (ko tecnico) prima del limite del tempo, il secondo per WAZA-ARI (punteggio Judo) a 15 secondi dalla fine dell'incontro.

Nella giornata successiva (5 luglio) si sono svolte le gare a squadre che comprendono sei pesi femminili, la Nazionale Italiana affronta al primo turno la compagine Iraniana vincendo 4 incontri contro i 2 della nazionale Iraniana. La sfida per il primo posto vede la nazionale Italiana contro quella Austriaca, purtroppo le atlete austriache vincono 5 incontri e le italiane solamente uno aggiudicandosi



Nella foto Giulia Varetto con il maestro Diego Penone

di conseguenza la medaglia d'argento.

Tutto lo staff dell'A.S.D. Judo Valle Maira si congratula con la Varetto per i brillanti risultati Internazionali ottenuti, questa esperienza apporta maturità ed esperienza all'atleta, la quale affronterà le prossime gare ancora con più entusiasmo.

CICLISMO - LA SFIDA

Livio Galliano e il muro di Koppenberg

Il 13 agosto, il ciclista dronerese ritorna in Belgio, nelle Ardenne fiamminghe

DRONERO - Livio Galliano, 53 anni, ciclamatore tesserato del Gruppo Sportivo "Bici Cucchiotti" di Villar San Costanzo, ritornerà in Belgio, nelle Fiandre, per tentare di conquistare il "record" di scalata del mitico muro di Koppenberg. Il dronerese, da novembre 2014 è detentore del record di scalata al Muur de Grammont, tre minuti e otto secondi a percorrere il chilometro in pavé (pendenza media 9,20% con ampi tratti al 20%) che unisce il centro di Geraardsbergen alla "Chapelle Notre-Damme de la Vieille Montagne", posta al culmine del muro. Muur, Koppenberg, Kruisberg e Paddestraat sono i quattro muri che sono oggetto di rilevazione dei tempi, una "challenge" gestita dal Centre Tour Des Flandres, diretta dall'ex professionista Freddy Maertens, professionista dal 1972 al 1987. Vincitore di 242 corse tra cui due campionati del mondo strada. Nell'ultimo anno, i tempi di scalata del Koppenberg erano diventati eccezionali, 2'03" il record dell'ex professionista belga Steven Van Lancker, tanto da destare incredulità negli addetti ai lavori. Dopo accurati accertamenti, il "Centre" ha annullato tutti i tempi, poiché inficiati da gravi irregolarità derivate dall'uso di biciclette con motorino nei tubi del telaio. Dal 1° luglio 2019 si ricomincia da "zero", niente più trucchi, grazie al "Centre" che ha investito molti euro nel progetto con ragguardevoli inter-

venti volte a garantire la regolarità della competizione: presenza di due giudici internazionali dell'U.c.i (Unione Ciclistica Internazionale), muniti di telecamere termiche che rilevano eventuali "trucchi" nei tubi del telaio della bicicletta. Inoltre, lungo la salita sono state piazzate diverse telecamere, che filmano il passaggio dei corridori con immagini proiettate, in tempo reale, direttamente nella sala operativa del "Centre".

Il tredici agosto 2019, il teatro della sfida sarà il muro del "Koppenberg", per i fiamminghi "la cote des sorcières" (la salita delle streghe) una collina situata nelle Ardenne, a Meldren, lunghezza 682 metri con fondo stradale in pavé molto irregolare e pendenze molto impegnative: 11% la media e 23% la massima. Attualmente, il "record" è di due minuti e ventotto secondi, ottenuto rispettando le nuove regole, appartiene al belga Stijn Devolder, 40 anni, professionista dal 2002 e tuttora in attività, vanta 48 vittorie tra cui due Giri delle Fiandre (2008-2009).

"Ringrazio tutti gli sponsor che mi supportano in quest'avventura - ha dichiarato Livio Galliano - in particolare la sudamericana Kelsy, la mia fidanzata che mi assisterà nella trasferta in Belgio; Giorgio Cucchiotti che mi ha preparato la bicicletta e il maestro Simone Demaria, esperto pilota negli allenamenti dietro macchina."

Guido Campana



Livio Galliano, Giorgio Cucchiotti, Freddy Maertens

Europei Under 20 su pista a Bora, Svezia
Record nelle batterie, decima in finale

Anna Arnaudo nelle top ten dei 3000

Anna Arnaudo, atleta della Dragonero di Borgo San Dalmazzo, si conferma tra le migliori specialiste nei 3000 metri agli Europei Under 20 di atletica che si sono tenuti a Borås, Svezia. Nella batteria di venerdì 19 Anna aveva corso con un ottimo 9'34"38, suo nuovo record personale. Nella finale di domenica 21 ha chiuso in 9'43"03, a 13" dalla neocampionessa polacca Zofia Dudek e a poco più di 10" dall'altra azzurra Elisa Ducoli, medaglia di bronzo: «Ho migliorato le mie prestazioni, sono contentissima anche grazie alla mia compagna di squadra Elisa Ducoli, bravissima al terzo posto». Un successo che inizia lo scorso anno con l'oro a squadre negli Europei di corsa in montagna a Skopje, in prestito all'atletica Saluzzo. Continua al Meeting di primavera a Mondovì, alcune settimane fa, quando i 3000 in 9'45"31. Un campionato europeo che si chiude in modo positivo per l'atleta della Dragonero. Ricordiamo: in batteria 9:34,38; in finale 9:43,03. Chapeau!



Anna Arnaudo a Borås, Svezia.



Anna Arnaudo in finale. Foto Fidal Colombo/Fidal.

Pratavecchia, Dronero lunedì 22 luglio Prime corse per giovani e giovanissimi

3ª prova C. P. individuale esordienti, ragazzi, cadetti



Pratavecchia. Esordienti 6 - 8.

Bravi tutti! Hanno partecipato, tra gli altri, anche drone-ri e Draghi: Chiara Bondar, Sara Sassano, Sara Tolosano, Luisa Fornione, Matilde Fornione, Anna Gondolo, Matteo Quagliata, Lorenzo Gallo, Pietro Sassano, Alice Dutto, Mario Einaudi, Enrico Spada, Riccardo Giuliano, Lorenzo Belliardo, Priscilla Ravera, Safaa Taoussi, Tommaso Olivero, Francesco Mazza, Andrea Oberto, Christian Salvagno, Tommaso Crosio.



Pratavecchia. Alice Dutto, Esordienti F10.

Doppietta della Valle Varaita al 19ª Trofeo Sentieri degli Acciugai

Solavaggione e Ghelfi primi al traguardo

Elevato il livello tecnico con specialisti della corsa in montagna

Nella classica d'estate organizzata dalla Dragonero a Celle Macra, la Valle Varaita si conferma grande squadra nei percorsi di montagna con quattro atleti nei primi e secondi posti assoluti: Manuel Solavaggione, in 47'17", e Mattia Einaudi, 48'36"; Francesca Ghelfi, 24'57", ed Elena Bagnus, 27'14". Quarto Enrico Aimar, Roata Chiusani; quinto l'atleta di Marmora Daniele Serra, Dragonero e forte fondista del Centro Sportivo Esercito vincitore della Coppa Italia Sportfull di sci nordico nell'aprile scorso. Moreno Dalmasso, Buschese; Ivo Viale, Roata Chiusani; Corrado Taliano, Castagnitese; Enzo Moretto Valtanaro; Marco Calò, Montedoro. Nelle donne, 3ª Eufemia Magro seguita da Elisa Almondo, ambedue Dragonero. 5ª Elisa Galliano, Buschese; 6ª Stefania Cherasco, Dragonero; 7ª Giuseppina Mattone, Boves Run; 8ª Elena Ribero, Caragliese; 9ª Anna Brizioli, Maratoneti Genovesi; 10ª Tiziana Fornione, Dragonero. Negli Allievi 1º Guglielmo Giuliano, Dragonero; 1ª Viviana Trimaglio Caragliese. Nei Cadetti 1º Christian Salvagno, 2º Tommaso Crosio, Dragonero. La gara era la 19ª "Sui Sentieri degli acciugai", 17ª Memorial "Alberto Borsi", 5ª Memorial "Culin Aimar", campionato provinciale individuale e prova del CdS, 8ª prova del Circuito Trail Cup Cu-



Celle Macra. Podio primi cinque assoluti M e F, con Roberto Borsi e Graziano Giordanengo.

neo - CMP a Celle Macra, alta Valle Maira partendo dalla caratteristica Borgata Chiesa. Alla gara, organizzata dalla Dragonero con il Comune di Celle e la Proloco Seles, hanno partecipato i migliori atleti specialisti della corsa in montagna, nella caratteristica borgata della Valle Maira, che è stata anche prova di campionato italiano a staffetta. Una giornata che ha permesso di consolidare e ripulire gli antichi sentieri su un percorso di 5 km con salita e discesa tecnica.



Celle Macra. Podio Cadetti e Allievi.

Campionati europei di corsa in montagna under 20

Chiara Sclavo, Dragonero, oro a squadre Due ori, argento e bronzo a squadre per gli azzurri



Zermatt. Chiara Sclavo, prima da destra, sul podio.

Chiara Sclavo, under 20 dell'Atletica Dragonero, ha vinto l'oro a squadre ai campionati europei di Zermatt di domenica 7 luglio, grazie all'ottima spedizione azzurra, guidata da Paolo Germanetto, responsabile tecnico federale della corsa in montagna. Quattro le squadre, tutte sul podio, che hanno partecipato, due maschili (argento e bronzo) e due femminili (oro). Chiara, allenata da Isa Pomerio, ha fatto un'ottima annata nell'attuale categoria junior, in cui è cresciuta continuamente fino ad arrivare alla convocazione. Primo anno dunque nella categoria: per lei una gara per fare esperienza e affacciarsi ai massimi livelli. La prestazione agli Europei è arrivata al termine di una stagione in cui ha abbassato nettamente tutti i record personali su tutte le distanze, fino al sedicesimo posto ai campionati italiani sui 5000. Con lei le compagne di squadra Angela Mattevi, argento individuale, trentina della Valle di Cembra, trascinatrice alla vittoria con le due lombarde Katia Nana (Pol. Albosaggia), settima, ed Elisa Pastorelli, undicesima (Atl. Lecco). Per loro 5,9 km con 448 di dislivello.

Metà cuneese l'oro della squadra senior femminile che vince il titolo con una splendida prova collettiva e tre atlete nelle prime dieci: quinta Elisa Sortini (Atl. Alta Valtellina), settima Valentina Belotti (capitana azzurra e compagna di club di Elisa) e decima la debuttante Alessia Scaini (Atl. Saluzzo), poi 26esima la bravissima Erica Ghelfi (Atl. Valle Varaita), che ha corso con un piede dolorante: «Mi sembrava di avere una gamba sola». Per loro 10,1 km con 1020m di dislivello. Argento per la squadra degli uomini (10,1 km e 1200m di dislivello) con Xavier Chevrier (valdostano dell'Atl. Valli Bergamasche) bronzo individuale dopo un anno di ripresina in palestra, neo papà a fine anno, «...sulla montagna di noi valdostani...». Quinto Cesare Maestri (trentino dell'Atl. Valli Bergamasche); decimo Martin Dematteis (Corrintime); 47esimo Nadir Cavagna, bergamasco dell'Atl. Valle Brembana. Completano le due medaglie tra gli juniores con il secondo posto di Alain Cavagna (Atl. Valle Brembana) e il bronzo della formazione italiana, completata da Luca Merli (Valchiese), Alessandro Crippa (Atl. Alta Valtellina) e Massimo Zucchi (Freezone).

Tutti sul treno. Nessuna auto a Zermatt. Come i turisti, atleti e accompagnatori hanno parcheggiato macchine e bus nei grandi parcheggi (2400 i posti) a Täsch, villaggio all'inizio della valle. Sono poi saliti a Zermatt in treno, prendendo poi quello a cremagliera per arrivare sul percorso di gara. Il treno a cremagliera della Gornergrat Bahn (prima corsa il 20 agosto 1898) arriva dal centro del villaggio di Zermatt in 33 minuti al Gornergrat, 3.089 metri con vista spettacolare sul Matterhorn (Corno scuro) l'italiano Cervino, a quota 4.478 metri, dove era l'arrivo dei Campionati Europei.

Luglio in corsa per grandi, piccini,
amici e accompagnatori

Dall'isola di Favignana ai Sentieri in montagna

Luca Bessone conclude il giro a tappe di Favignana in 4ª posizione, 2º M35. Alla Valdieri - Valasco la Dragonero è presente con 4 staffette di 3 frazionisti (Valdieri - S. Anna; S. Anna - Terme; Terme - Pian del Valasco); Marco Giordano con Simone Gerace e Alessandro Fiorello; Roberto Galfrè con Fabrizio Armando ed Elio Pellegrino; Claudia Peano con Eufemia Magro ed Elisa Almondo; Carla Remistani con Jose Lopez e Gemma Giordanengo. Ad Arquata Scrivia, 9ª prova di CorriPiemonte e gara sociale, presenti nove draghi con miglior piazzamento per Claudio Ravera, 13º e 2º M40, Marco Ivaldi, 46º, Eufemia Magro, 56ª e 2ª F40; con Antonella Taricco, Sergio Chiappello, Piero Morano, Carla Remistani, Jose Lopez, Daniela Bruno di Clarafond. Alla riunione in pista dei giovani di Imperia, Alessia Bellino vince i 600, presenti anche Marco e Andrea Sciolla. Ai 1000 di Montecarlo presenti 23 draghi tra giovani e meno giovani con ottimi risultati. Alla cronoscalata Canelli - Santuario dei Caffi podio per Eufemia Magro ed Elisa Almondo, 1ª e 3ª assolute, per Jose Lopez 3ª F55, per Daniela Bruno di Clarafond, 1ª F70+. Ai Sentieri del Sale, corsa in montagna, successo per Elisa Almondo, 2ª F3 Silvia Barale, 3ª M4 Elio Dutto; con Elio Sajeva, Tiziana Fornione, Jose Lopez. A Forno Canavese, 7ª prova di EcoPiemonte successo per Anna Garelli e 4ª Daniela Bruno di Clarafond nelle F4; mentre al Licony Trail in Valle d'Aosta successo di categoria per Cristina Masoero, con Sergio Aime. Mercoledì 24, gara sociale per la Cronoscalata al Castello di Guarene con Luca Bessone 8º assoluto e 3º M2, Claudio Ravera 2º M3, Fabrizio Armando, Alessandro Fiorello, Elisa Almondo 2ª F2, Antonella Taricco, Sergio Chiappello, Carla Remistani, Anna Sacco Botto, Daniela Bruo di Clarafond. Sabato 27 ottima 4ª assoluta Eufemia Magro nella Biella - Santuario di Oropa.

Podismo a cura di
Daniela Bruno di Clarafond.
Notizie e foto: clarafond@gmail.com

Tappezziere
Imbottiture di divani, poltrone e letti anche su misura. Tendaggi

L Matarase
di Fenoglio Giorgio

MATERASSAIO
Materassi in lana, ortopedici, in lattice, schiumati, doghe, ecc...

12100 Madonna dell'Olmo - Cuneo
Via Circonvallazione Nord, 50 - Tel. 0171 41 17 34

CALCIO PRO DRONERO

Quale campionato?

Difficile l'ammissione nel campionato di serie D

Il Dipartimento Interregionale ha reso noto le graduatorie per l'eventuale ammissione in serie D. Per quanto riguarda il Piemonte la Pro Dronero è undicesima, preceduta da diversi club.

Società perdenti spareggi seconde di Eccellenza

1. AGROPOLI punti 37; 2. POMEZIA punti 30; 3. LEGNANO punti 21,5; 4. GLADIATOR punti 20;

Società serie D perdenti play-out e retrocesse a seguito di distacco superiore 8 punti

1. LEGNAGO SALUS punti 45; 2. OLYMPIA AGNONESE punti 41,5; 3. PAVIA punti 34; 4. TAMAI punti 31; 5. CITTA' DI ANAGNI punti 23; 6. SINALUNGHESE punti 21,5; 7. PRO DRONERO punti 20,5



ECCELLENZA 2019/20

È probabile che il campionato a cui prenderanno parte di "draghi" della Valle Maira dovrebbe essere proprio quello di Eccellenza: troppe squadre davanti alla Pro Dronero, che comunque spera ancora attendendo notizie su mancate iscrizioni. Stando alla lista di società iscritte pubblicata il 23

luglio sul sito Lega Nazionale Dilettanti (Lnd) in Eccellenza mancherebbero intanto due squadre per arrivare alle 32 divise in due gironi da 16:

Accademia Borgomanero, Aliceve Orizzonti, Asti, Aygreville, Benarzole, Borgaro, Canelli Sds, Castellazzo, Cbs, Chisola, Baveno, Corneliano Roero, Centallo, Hsl Derthona, Lg Trino, La Biellese, La Pianese, Moretta, Oleggio, Olmo, Pinerolo, Pont Donnaz, Pro Dronero, ProSettimo Eureka, Romantinese Cerano, Saluzzo, Stresa e Vanchiglia (28)... Più Borgo Vercelli (29) e Rivoli (30) che entro il 24 luglio metteranno a posto alcune questioni burocratiche.

CALCIOMERCATO L'ATTACCANTE SALUTA LA PRO DRONERO

Niang allo Stresa

La società Stresa Sportiva ha annunciato lo scorso 16 luglio di aver trovato l'accordo per la stagione sportiva 2019-2020 con Atou Niang, attaccante classe 1991 proveniente dalla Pro Dronero. Reduce da un'annata altalenante, complice un problema muscolare che ne ha limitato le caratteristiche, Niang è pronto a ripartire con la casacca dei Blues agli ordini di mister Talarico. Giocatore potente fisicamente e dotato di tecnica importante, Niang ha giocato in Italia tra l'Eccellenza e la serie D.

"Sono arrivato in Italia, dal Senegal, nel 2008. Mio papà mi ha portato qui perché io potessi provare a ritagliarmi uno spazio nel calcio. Un giorno giocavo a calcetto su un campo di periferia, tra



amici. Il custode mi ha visto e mi ha chiesto subito il numero, invitandomi a fare un provino per la Caperanese".

Così inizia l'esperienza di Atou nel nostro calcio, prima in terra ligure, dove vince i campionati di Eccellenza con la Caperanese allo spareggio. Nel 2010 gioca nel Chiavari Caperana, arriva in serie D dove rimane per tre stagioni. Ritorna in Eccellenza nel 2013, nell'Argentina di Arma di Taggia, dove vince il campionato. Poi approda al Sanremo, ma a dicembre cambia e gioca nel Rapallo.

Arriva in Piemonte nel Bra nella stagione 2016 e poi sbarca alla Pro Dronero, tra Eccellenza e serie D, dove è diventato noto a tutti il suo forte rapporto con il dg Maisa, che lo ha accompagnato nel recupero durante tutto il corso della scorsa stagione.

R.D.

MARCO RAINA NELLA ROSA DELLA JUVENTUS PRIMAVERA

Il giovane portiere in bianconero per il quarto anno

Grande soddisfazione in casa ProDronero: il dronerese Marco Raina, classe 2002, farà parte della rosa della Primavera bianconera per la stagione 2019/2020. A giorni partirà per Morgex (AO) dove inizierà la preparazione atletica agli ordini del nuovo Mister Lamberto Zauli.

Cresciuto nel settore giovanile della Pro Dronero, campione d'Italia con la Juventus Under 15 (anno 2016/17), il giovane portiere è al suo quarto anno consecutivo in bianconero.

La Pro Dronero si complimenta con Marco per il traguardo raggiunto, augurandogli una fortunata carriera calcistica!



PALLAPUGNO - GLI ESORDIENTI ACCEDONO AL TROFEO FIPAP

Monastero C1 verso la conclusione

La società di Monastero ha chiuso l'andata del campionato di serie C1, a metà giugno, in una posizione di media classifica. Nel girone di ritorno - che si concluderà il 31 luglio - ha totalizzato quattro vittorie e quattro sconfitte la formazione locale si trova al 6° posto con 9 punti all'attivo. L'ultima gara in programma prevede la trasferta a Bubbio e si preannuncia interessante poiché all'andata i padroni di casa avevano superato di misura per 11-9 gli ospiti astigiani, che ora si trovano al 2° posto in classifica.

La formazione: Andrea Vacchino, Andrea Fantini, Daniele Arnaudo, Simone Giorsetti, Annalisa Dutto, allenatore Ezio Brignone.

Terza ritorno: Venerdì 28 giugno Monastero Dronero-Barbero Albese 11-10

Quarta ritorno: Mercoledì 3 luglio Araldica Castagnole Lanze-Monastero Dronero 11-5

Quinta ritorno: Lunedì 8 luglio Monastero Dronero-Acqua S. Bernardo Bosca Cuneo 11-1

Sesta ritorno: Venerdì 12 luglio Torfit Langhe e Roero Canalese-Monastero Dronero 11-3

Settima ritorno: Giovedì 18 luglio Monastero Dronero-Polisportiva Pieve di Tecco 6-11

Ottava ritorno: Martedì 23 luglio Monastero Dronero-Banca Alba Olio Desiderio Ricca 11-4

Nona ritorno: Mercoledì 31 luglio ore 21 a Bubbio: Bubbio-Monastero Dronero

Esordienti

Conclusa la prima fase del campionato Esordienti: al tabellone scudetto accedono le prime due classificate dei tre gironi e le due migliori terze (Canalese e Caraglio). Questi dunque gli accoppiamenti dei quarti: Murialdo A-Araldica Castagnole, Canalese-Speb, Benese-Pro Spigno e Caraglio-Pro Paschese.

Gli esordienti droneresi, che hanno chiuso al 4° posto nel loro girone con 9 punti, partecipano invece Trofeo Fipap con la terza miglior terza classificata, le quarte e quinte classificate e la miglior sesta. Ai quarti dunque di fronte Peveragno A-Subalcuneo A, Merlese-Subalcuneo B, Castellettese-Don Dagnino e Monastero Dronero-Cortemilia B.

La formazione: Christian Salvagno, Gabriele Bianco, Lorenzo Ghio, Tanyo Galliano, Pietro Ellena. Le ultime gare

Terza ritorno: Venerdì 28 giugno Monastero Dronero - PeveragnoB 7-1

Quarta ritorno: Lunedì 8 luglio Monastero Dronero - SubalcuneoB 7-2

Quinta ritorno: Venerdì 12 luglio Virtus Langhe - Monastero Dronero 3-7

Sesta ritorno: Giovedì 18 luglio Monastero Dronero - PeveragnoC 7-0

Settima ritorno: Venerdì 26 Caraglio - Monastero Dronero 7-3

ST

BOCCE

Successi per l'Asd Valle Maira

A fine giugno, tre giorni di gare a livello nazionale

Venerdì 28, sabato 29 e domenica 30 Giugno, un fitto calendario di gare: si sono disputate nell'ordine il Campionato Italiano di Tiro di Precisione, le Finali dei Master Cat. A e B Maschile e Femminile e il Trofeo Italia Lui & Lei.

Per il sodalizio dronerese sono state tre giornate che resteranno nella storia della società Valle Maira. I nostri portacolori hanno dimostrato ancora una volta il loro valore conquistando quattro primi posti nelle Gare Maschili, in particolare l'atleta Andrea Chiapello l'ha fatta da padrone e potrebbe essere anche un record vincendo venerdì sera il Titolo di Campione d'Italia di Tiro di Precisione completato dal 3° posto di Florian Cometto; il sabato in squadra con Fabio Dutto, Mauro Martino e Mosè Nassa ha vinto il Master di Cat. A; nella stessa giornata nella squadra di Cat. B ha vinto anche il Master con i giocatori Luciano Lerda, Erik Gallanti, Luca Bono e Franco Barbero; la domenica, infine ha vinto in coppia con Emilia Dossetto (Auxilium Saluzzo) il Trofeo Italia Lui & Lei.

Franco Barbero, giocatore e presidente della società commenta con entusiasmo: "Come Presidente della società ASD Bocciofila Valle Maira non posso che essere orgoglioso di tutti i giocatori che militano in questa gloriosa società e siamo in attesa del Nuovo Bocciodromo che per fine anno dovrebbe aprire i battenti.

Tutti questi risultati, comunque, non potrebbero venire senza la collaborazione sempre presente degli Sponsor: BCC BANCA di CARAGLIO - COMFAL di GIORDANO e lo Sponsor Tecnico IL PODIO CUNEO, oltre agli Sponsor presenti con i Cartelloni Pubblicitari nel BOCCIODROMO.

Ricordo inoltre che il 25-26-27-28 Luglio 2019 con la Partecipazione di 6/7 Squadre provenienti da tutta Europa si Disputerà a Dronero la Coppa Europa per Club".



Tiro di Precisione 1° Class. Chiapello Andrea 3° Class. Florian Cometto ASD Valle Maira Centallo



Trofeo Italia Lui e Lei Vincitori Andrea Chiapello con Emilia Dossetto ASD Valle Maira



Vincitori Master Cat. A ASD Valle Maira



Vincitori Master Cat. B ASD Valle Maira



Vincitori Master Cat. A e B - ASD Valle Maira



Impresa Edile Ghio Massimo

VILLAR SAN COSTANZO

Via Caduti sul Don, 12
Tel. 0171.902272 - 333.4743101

**Realizzazione nuove strutture, Ristrutturazioni,
Rifacimento tetti, Intonaci, Pavimenti,
Rivestimenti, piccoli scavi.
Sgombero neve**

PREVENTIVI GRATUITI.



Dronero, chiude l'AIDO



Spettabile redazione, dopo quasi 50 anni di attività sul territorio, la sezione AIDO di Dronero e Valle Maria si è sciolta per ragioni burocratiche.

A conclusione di questo lungo periodo in cui si sono verificati molti cambiamenti a livello nazionale e locale, si è deciso di devolvere il denaro offerto dagli iscritti alle seguenti Associazioni:

AIL- Sezione di Cuneo "Paolo Rubino" - Il fiore della vita-Savigliano LILT - Cuneo.

Si ringraziano le persone che negli anni hanno collaborato e permesso al gruppo di arrivare fin qui.

Giuliana Rovera e Rita Ghio

Complimenti ad Alex



Gentile Direttore,

Le chiedo, se possibile, di pubblicare questa lettera di precisazione all'intervista che mi era stata fatta dopo le elezioni di Maggio e pubblicata sull'ultimo numero del Dragone.

Come si può leggere dall'intervista, alla domanda sull'operato dell'Amministrazione che mi ha preceduto, ho risposto che la mia valutazione era assolutamente positiva. Unica cosa, a mio giudizio, che si poteva migliorare era l'arredo urbano; ora il Consigliere dell'Amministrazione Garnerio che si occupava di questo settore si è risentito.

Sono dispiaciuto della cosa, non era mia intenzione bacchettare nessuno, ben sapendo che i soldi spendibili sono sempre pochi rispetto alle esigenze. La prova delle mie affermazioni è che in più occasioni ho fatto i complimenti ad Alex per il suo operato e per il suo impegno. Desidero anche ringraziarlo per la disponibilità e il supporto che sta dando agli attuali consiglieri che si occupano dell'arredo urbano, del verde e della raccolta rifiuti.

Marco Arneodo - Roccabruna

PIEMONTESE DI AIX EN PROVENCE

L'opera di Hans Clemer

L'artista fu attivo anche in Provenza

L'Associazione dei Piemontesi di Aix en Provence e i rappresentanti del Gruppo di Ricerca Hans Clemer, sono stati invitati dal Vescovado di Saluzzo e più precisamente dall'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Saluzzo, rappresentato dalla Dottoressa Sonia Damiano. Una interessantissima conferenza sul pittore, Hans Clemer, è stata dispensata dal Dottore Massimiliano Caldera e ci è stata data l'occasione di ammirare il magnifico polittico di Celle Macra, del 1496.

Durante il restauro della Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista, questo polittico è stato messo al riparo al Vescovado. Sono anche intervenute, per la Soprintendenza delle Belle Arti della Regione Piemonte, le Dottoresse Giulia Marochi e Liliane Rey-Varela, ed ugualmente, il tecnico restauratore, Sig. Cesare Pagliaro.

Tutti questi contatti ci permettono di constatare l'interesse e il moltiplicarsi di azioni attorno ad Hans Clemer. Tocca a noi, dunque, far conoscere che questo pittore fu attivo anche in Provenza ed in modo particolare ad Aix en Provence, e che debbano stabilirsi delle relazioni tra queste



regioni per compilare un panorama completo della sua opera. In quest'occasione, la nostra Associazione dei Piemontesi d'Aix organizzerà il 26 Novembre 2019, nella Sala dei Matrimoni del Municipio Centrale, una conferenza della Signora Marie-Claude Leonelli, Conservatrice onoraria del Museo delle Antichità del Vauchuse, e specialista dei dipinti del Medioevo. (Web : Association des Piémontais du pays d'Aix www.net1901.org - Facebook JP Piemontais)



Relatori e ospiti a Saluzzo

NOZZE D'ORO



Gerbaudo Alberto e Massano Renata qui ritratti nel giorno del matrimonio hanno festeggiato il 50° Anniversario con figli e nipoti lo scorso 17 maggio.

Di fiore in fiore
Il ribes rosso. La bacca di San Giovanni, frutto del sole.

Dopo il Solstizio d'Estate, che per gli antichi rappresentava la 'porta' verso la seconda metà dell'anno solare, tra gli amici vegetali - belli e buoni - spicca il Ribes rosso (Ribes rubrum), dal nome di un'antica qualità di rabarbaro (detta 'ribas'), simile nel sapore, da cui gli Arabi traevano una fresca bevanda. Ricco di innumerevoli proprietà, anche detto Bacca di San Giovanni, è spontaneo nelle Alpi, di qui la definizione linneiana di Ribes alpinum, ribes o più semplicemente riba nelle parlate locali.

Anche coltivato, nell'orto o nel giardino, si fa notare per la lucentezza delle sue forme sferiche e preziose come gioielli consacrati al potente Santo, cristianizzazione del dio pagano Janus (meglio noto come Giano bifronte - da una parte un volto barbuto e dall'altra giovanile e femminile), l'ermafrodita perfetto senza età cui anticamente veniva affidata la custodia dei più importanti transiti temporali: i due Solstizi, invernale e estivo.

Il Ribes, della famiglia delle Sassiifragacee, ha frutti tondi e luminosi e sembra ricordare il sole che scalda e vivifica la terra, color del fuoco e contemporaneamente molto ricco di acqua quasi a simboleggiare il matrimonio tra gli opposti, il Sole e la Luna

come se l'erano immaginati i nostri progenitori, grandi osservatori del cielo e della terra. Proprio nel periodo dal 21 al 24 giugno, momento magico del 'sol stat' cioè dell'apparente fermata in cielo dell'astro, il Sole (simbolo del Fuoco e del maschile) entra nella costellazione del Cancro



(simbolo dell'Acqua e del femminile, dominato dalla Luna), dando origine alla Coniuctio Oppositorum (Unione degli Opposti) generatrice di fertilità e di vita.

La notte della vigilia di S. Giovanni, il 23 giugno, il Ribes veniva indossato per proteggersi dagli spiriti maligni e, sempre in quella notte, era

usanza popolare metterne un rametto sotto il cuscino per propiziare sogni profetici poiché "S. Giovanni non vuole inganni". Annotato tra le piante sacre da raccogliere nel Solstizio d'Estate, proprio in quel momento astronomico sembra esplicitare maggiore efficacia per quanto riguarda le sue proprietà officinali.

Originario dell'Europa occidentale estesosi fino in Siberia e nel Nord africa, il Ribes rosso, arbusto dal gradevole aspetto atto a creare macchie e siepi nei sempre più rari orti/giardino, è assai apprezzato nell'alimentazione naturale grazie al provato effetto salutare per l'organismo umano, oltre a costituire la base di marmellate e gelatine, succhi e frullati, dolci e decorazioni per torte, condimenti agrodolci e fresche insalate estive.

Ricco di vitamine tra cui le importantissime A, B, C (particolarmente stabile, cioè resistente al calore e all'ossidazione) D e K, il Ribes rosso, per la forte presenza di numerosi oligoelementi, è considerato un grande alleato nella protezione dall'invecchiamento. Fra i pochi alimenti naturali che contano una notevole capacità anti-coagulante, vale a dire il potere di mantenere la fluidità del sangue, prevenendo le più temibili malattie causate

da problemi inerenti la circolazione sanguigna, compresi ictus e trombosi.

Gli usi che se ne fanno in fitoterapia, condivisi con il Ribes Nero (R. Nigrum da cui l'omonimo gemmoderivato apprezzatissimo antivirale naturale) sono molteplici: per abbassare la febbre, nel trattamento dei calcoli renali e della gotta, per favorire l'eliminazione degli acidi urici, come lassativo naturale, digestivo e tonico dell'intero apparato digerente grazie alla presenza di alcuni acidi organici stimolanti le secrezioni di stomaco e intestino. Ma per le incredibili proprietà depurative e diuretiche è soprattutto uno dei principali protettori dell'apparato urinario, efficacissimo nella cistite e in generale per disinfettare vescica e uretra. Indicato anche per chi soffre di reumatismi, artriti, insufficienza epatica e infiammazioni del cavo orale, tra le qualità più sorprendenti della "bacca di S. Giovanni" la sua capacità di combattere infezioni e allergie di qualunque tipo, in aiuto alle difese immunitarie dell'organismo. Insomma un grande dono, in frutti e foglie, che la luce dell'estate regala a tutti noi per restare in forma mantenendo salute e benessere in ogni età della vita.

Gloria Tarditi
difiorinfiore.blogspot.com

ESCURSIONI IN VALMAIRA

La Testa de la Frema

Un tremila tra i più belli e facili della provincia di Cuneo

La Testa della Frema è inserita nel maestoso gruppo montuoso dei Chambeyron con due vette sui 3400 metri, alte e scoscese pareti ma anche laghi suggestivi e ondulati altipiani di alta quota. La salita alla Testa della Frema è una passeggiata varia, non molto lunga né faticosa, che conduce l'escursionista in ambienti alpini con peculiarità molto diverse: percorrere inizialmente un ampio vallone destinato al pascolo, poi un ripido canalone conduce all'aereo passo dell'Infernetto a cui segue una lunga e ondulata traversata che costeggia dei bellissimi laghetti e porta all'ampia conca del bivacco Barengi col suo grande lago su cui incombe la mole del Brec di Chambeyron.

La parte terminale, molto aperta e solare si svolge su uno scosceso e pietroso pendio, tipico delle quote sopra i 3000 metri e si supera con facilità grazie a un sentiero ripido ma ottimamente tracciato.

Per queste caratteristiche è a mio avviso (per chi non vuole andare oltre le difficoltà escursionistiche) la più bella gita di alta quota delle valli cuneesi.

TESTA DELLA FREMA (m 3142) PER IL COLLE DELL'INFERNETTO

Difficoltà: E (escursionista medio) con un breve tratto EE per raggiungere il passo dell'Infernetto

Partenza: Quota 1900 presso grange Claviera sulla strada verso il Maurin

Dislivello in salita: metri 1400 calcolando i saliscendi.

Esposizione: varia ma prevalentemente sud

Tempo di percorrenza: solo andata, 4-6 ore; da 7 a 10 ore in totale.

Quota massima: 3142 metri

Cartografia: Chaminar en auto val Maira di Bruno Rosano. Il tracciato segue il sentiero Icardi fino al bivac-



Laghetto salendo al bivacco Barengi

co Barengi (tacche gialle-azzurre).

Accesso stradale: Val Maira. Acceglio, Chiappera, si prosegue oltre il paese per 500 metri quindi, dopo il ponte, si sale a destra per la strada asfaltata, poi sterzata, che passa sotto la roccia Provenzale.

Si parcheggia a quota 1900 sotto grange Claviera nei pressi di un grande tornante. Itinerario: Si segue la strada per circa 200 metri oltre il

tornante quindi si prende il sentiero T5 che sale ripido sulla sinistra.

Il percorso, per lo più ben evidente salvo qualche punto calpestato dalle mandrie, porta al bel ripiano a quota 2380 dove si trova una piccola baracca bianca dei pastori.

In fondo al piano il sentiero volta decisamente a sinistra per risalire il ripido pendio che fa da base al pianoro del vallone Infernetto oc-

cidentale. Superato il pendio e giunti all'inizio del ripiano (m 2600) con laghetto in una conca sulla destra, si vede sullo scosceso versante di sinistra il canalone che porta al colle dell'Infernetto.

Si sale quindi a sinistra per pietraia abbandonando il fondo del vallone. Un cartello indicatore segnala un tempo di 1 ora e 15 minuti al colle; non bisogna scoraggiarsi perché in realtà si sale in mezz'ora, andando piano.

L'ultimo tratto della salita al colle è attrezzata con gradini di legno e corde che facilitano la progressione.

Dal colle il sentiero, con lunghi saliscendi, porta nel Vallonasso di Stroppia costeggiando dei bei laghetti, poi sale a destra raggiungendo il bivacco Barengi m 2823.

Dal bivacco si vede bene la Testa della Frema sopra il lago, sulla destra. La traccia, contrassegnata con tacche bianco-rosse e rosso-blu, attraversa il pianoro pietroso a sinistra del lago poi sale il ripido pendio che porta al colle di Gippiera m 2930 che si trova tra il Brec di Chambeyron a sinistra e la Testa della Frema a destra.

Dal colle una bella e ripida traccia sulla destra porta in vetta.

Dalla cima panorama notevole: dai vicini Chambeyron alle vette principali delle alpi Marittime e Cozie. Vista vertiginosa sulla valle dell'Infernetto.

Al ritorno, per chi non è stanco, è sicuramente consigliabile una visita al lago dei Nove Colori che si trova sul versante francese 100 metri sotto il colle Gippiera. La sponda sinistra e il lato nord presentano bellissimi punti di vista e angoli veramente gradevoli. Si consiglia una buona scorta di acqua; sul percorso ci sono molti laghi ma niente sorgenti.

Sergio Sciolla